



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

VERBALE NELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2021

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020, n. 5 del 23 settembre 2020 e n.8 del 20 novembre 2020.

Assume la presidenza il Consigliere Ottonello Vittorio.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Tallero Mauro.

Verbale redatto dalla Ditta AEMME Produzioni s.n.c.

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Pirondini Luca
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Baroni Mario

Ceraudo Fabio

Gambino Antonino

Putti Paolo

Assessori:

Campora Matteo

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott.ssa Riso (Smart City Innovation Technology); Dott.ssa Manca (Sviluppo Economico e Progetti di Innovazione Strategica); Sig. Cavalleroni (Surfrider Genova); Sig. Adorni (Fridays for Future Genova); Sig. Ciappina (A Thousand Trees Project); Sig. Sbarbaro (Cittadini Sostenibili); Sig. Contini (Wordrise); Sig. Borromeo (Lega Ambiente); Dott.ssa Comparini (Assessore Municipio 4 Media Valbisagno con delega Agenda 2030);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Emergenza COVID-19 politiche ambientali che la Civica Amministrazione ha adottato per perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Do lettura dell'appello dei signori Consiglieri.

Al momento risulterebbero assenti i Consiglieri Anzalone, Baroni, Campanella, Ceraudo, Ferrero, Fontana, Gambino, Lauro, Pirondini, Putti.

Sono stati invitati i responsabili di Legambiente, vedo che è collegato il dottor Federico Borromeo, che saluto; Surfrider Genova, che è un gruppo locale dell'Associazione Surfrider Foundation Europe, di tutela ambientale, composta da surfisti per migliorare i nostri mari; Cittadini Sostenibili; A Thousand trees project, hanno piantato il millesimo albero sulle pendici del Monte Moro; Worldrise, una onlus ideata dai giovani per sviluppare progetti di conservazione e valorizzazione dell'ambiente marino; Fridays for Future, sono studenti, insegnanti e lavoratori, lo sapete, che chiedono ai Governanti di mettere al primo posto il problema del cambiamento climatico.



COMUNE DI GENOVA

Sono stati invitati anche i Presidenti dei Municipi e i Delegati principali dell'Agenda 2030.

Do senz'altro la parola al Consigliere Villa, che ha proposto il tema odierno, per una sua introduzione.

Consigliere Villa, a lei la parola.

VILLA Claudio - PD

Grazie. Buonasera a tutti.

Un saluto all'Assessore Campora e ai colleghi Consiglieri, in particolar modo agli auditi, che ho ritenuto di far partecipare a questa Commissione che avevo chiesto un po' di mesi fa... sono stati gli impegni presi da quest'Amministrazione ormai nel dicembre del 2018 per quanto riguarda, appunto, la partecipazione e il raggiungimento degli obiettivi, il perseguimento dell'Agenda 2030.

Oggi è un giorno un po' speciale dove, tra l'altro, noi proprio ieri abbiamo votato all'unanimità il piano d'azione, quindi la delibera... del 17 dicembre, che dice espressamente: "Approvazione del piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, a seguito dell'adesione del Comune di Genova... integrato...", modo tutti quegli obiettivi che questa Amministrazione dovrebbe o persegue appunto gli obiettivi Agenda 2030.

Quindi, questa Commissione poneva appunto in evidenza tutto quello che è stato fatto in occasione anche di questa, purtroppo, gravissima pandemia, quindi in questo periodo che va dal marzo ad oggi, ma tutto quello che eventualmente è stato realizzato in questi anni, e quali sono state le azioni intraprese e gli obiettivi raggiunti per arrivare a questo obiettivo del 2030, avendo cercato di raggiungere determinati obiettivi.

Il documento poneva degli obiettivi che appunto al primo punto il contenimento delle emissioni in atmosfera e tutte quelle politiche per l'adattamento agli ambienti climatici; quindi, ci riguardano da vicino proprio in quelli che sono anche scritti su Agenda 2030.

Ringrazio in particolar modo gli auditi perché è solo per la prima volta che alcuni di loro li incontriamo, e credo che questa Commissione potrebbe far parte di un ciclo di Commissioni che, in maniera cadenzata, potrebbero diventare un appuntamento fisso con questa

Amministrazione, dove i cosiddetti stakeholders, ma tutte le associazioni e i cittadini che si occupano di questi argomenti, possano eventualmente essere a conoscenza in maniera programmatica degli avanzamenti di questa Amministrazione.



COMUNE DI GENOVA

Ci tengo a dire che, e in particolar modo li ringrazio, questa Commissione per essere stata fatta qualche mese or sono, ma per problemi poi organizzativi e di pandemia non è stata fatta.

Auspico davvero che ci siano anche presenti alcuni Presidenti dei Municipi, o loro Delegati, perché so che anche sui Municipi si sta cercando di fare, per perseguire quegli impegni presi sull'Agenda 2030, in modo e maniera che i documenti, ed altre azioni non rimangano soltanto sulla carta, ma che siano davvero azioni reali che incidono sulla qualità e la vita dei nostri cittadini genovesi.

Auspico davvero, ed è una bella occasione per sentire anche gli interventi degli auditi, che possano portarci le loro esperienze quotidianamente queste azioni le perseguono e si pongono chiaramente i suddetti obiettivi.

Lascerei, quindi, eventualmente la parola a loro, se lei ritiene, Presidente, la ringrazio, e altrettanto ai colleghi Consiglieri per fare un po' il punto della situazione, ascoltando anche i nostri Dirigenti del Comune, perché so che si sono attivati in queste azioni, avendo, alcuni di loro... a quella Commissione.

Grazie e buon lavoro a tutti, e mi riservo di intervenire successivamente.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie a lei, Consigliere Villa.

Do la parola all'Assessore Campora.

Scusate, un invito. Le persone che sono collegate, dovrebbero tenere gentilmente spento il microfono sino al momento del loro eventuale intervento. Grazie.

Assessore Campora, buongiorno. A lei.

CAMPORA Matteo - Assessore Ambiente

Buongiorno, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Villa della richiesta di convocazione di alcuni mesi or sono, che ritengo molto giusta e ritengo importante soprattutto un dialogo continuo con le Associazioni.

Noi abbiamo istituzionalizzato, ad esempio all'interno dell'ufficio Smart Mobility ma legato solo alla mobilità, una serie di incontri che l'ufficio Smart Mobility fa con la rete delle Associazioni sostenibili, che è una rete di cui fanno parte anche alcune persone che sono oggi qui presenti, e abbiamo avuto, al di là di questa Commissione, una serie di



COMUNE DI GENOVA

incontri, li abbiamo con una certa periodicità, almeno tre volte all'anno, grossomodo, oppure tutte le volte che vi è una necessità.

E con molte Associazioni abbiamo anche collaborato anche in seno allo sviluppo di iniziative che sono partite dalle Associazioni, e abbiamo fatto iniziative sulla pulizia, quindi pulizia delle spiagge, pulizia della città; abbiamo fatto iniziative anche con alcune Associazioni ad esempio sulla distribuzione dei porta ceneri portatili fatti da AMIU.

Le iniziative sono state veramente tante, e spesso sono partite proprio dalle proposte che abbiamo ricevuto dalle Associazioni. Sono stato a Monte Moro quando è stato piantumato l'albero, e non vi sto a citare tutto.

Ovviamente nell'ultimo periodo le iniziative all'aperto sono diminuite, per ovvie ragioni, e questo naturalmente rende anche un po' più difficile quella che è la comunicazione; ciò nonostante, anche attraverso videoconferenze e attraverso questo strumento, abbiamo avuto diversi incontri.

Sono presenti anche il Direttore della Direzione ambiente del Comune di Genova, l'ingegner Prandi; è presente la dottoressa Alessandra Riso che si occupa... circolare; è presente anche la resilient manager, Stefania Manca, e adesso non vedo perché l'elenco è lungo se è presente anche l'energy manager, Massimiliano Varrucchi.

Cerco di fare un'introduzione molto breve, perché poi abbiamo un numero di auditi importante, quindi siamo soprattutto qui per ascoltare.

Voglio dare, però, due numeri. Spesso il buon lavoro di un'Amministrazione, ma un buon lavoro anche nel lavoro privato, lo si deve poi in qualche maniera essere in grado di quantificare attraverso degli strumenti che vadano a rendicontare.

Le attività che abbiamo fatto sono molte, quindi chiedo già al Presidente, do già la mia disponibilità a fare un'ulteriore Commissione dove andiamo a trattare tutti i temi - magari oggi sentiamo gli auditi - in modo tale da rispondere in maniera compiuta.

Posso dire che, ad esempio, recentemente "Ecosistema urbano", che è il rapporto annuale che fa Legambiente, ha dato un risultato che, secondo me, deve essere ulteriormente migliorabile, che non è naturalmente il nostro obiettivo, però ha portato Genova dalla 73^{esima} posizione alla 43^{esima}; ha fatto un balzo di trenta posizioni.

È un risultato che per me, come Assessorato all'Ambiente, non è sufficiente, nel senso che dobbiamo andare oltre, Genova deve puntare a essere nelle prime dieci.

Così come abbiamo avuto dei rapporti sempre da enti terzi. Penso a Mobilitaria, che ha visto Genova, legata al periodo 2018 e 2019, quindi ante COVID, quindi non legata al COVID e al fatto che ci fosse un



COMUNE DI GENOVA

lockdown, anche dei miglioramenti, ad esempio a un meno 10 per cento sul biossido d'azoto, meno il 2 per cento sulle PM10.

Questi sono alcuni rapporti che non sono del Comune, ma sono rapporti di soggetti terzi, che credo che debbano essere sempre uno stimolo come lo sono stati in passato, sapendo che ci sono delle azioni sulle quali siamo un po' più bravi e delle azioni - la differenziata - dove, come città, siamo ad oggi non sufficienti e dobbiamo sicuramente migliorare.

L'Agenda 2030 e quello che sarà la nostra città e il nostro pianeta nel ((2050)) è lo scenario verso cui lavoriamo, per cui nel nostro scenario abbiamo nel 2025 una flotta del TPL, Trasporto Pubblico Locale, completamente elettrica, ma noi dobbiamo puntare ad avere delle zone della città che siano completamente elettriche.

Queste operazioni non possono essere fatte nel giro di un mese o di sei mesi, ma bisogna iniziare a dare una data, dobbiamo lavorare su una data che deve essere la data dopo la quale non ci possono essere, in alcune zone della città, mezzi a combustione.

Per cui, l'obiettivo naturalmente che si pongono tutte le grandi città è quello del carbon neutral, ed è un obiettivo che rientra anche nei diversi progetti che abbiamo attivato.

Questi progetti vengono portati avanti in sinergia con il Comune e la Città metropolitana, che svolge un ruolo fondamentale ormai per quanto concerne le politiche anche dell'economia circolare, affida tutti i contratti di servizio del trasporto, il contratto di servizio dei rifiuti.

Ieri abbiamo approvato la delibera in Consiglio Comunale, che è il Patto dei Sindaci per SEAP, oggi SECAP, che è uno strumento, come diceva il Consigliere Villa, di rendicontazione di quello che viene fatto, abbiamo fatto una Commissione anche di presentazione sempre in sede consiliare.

Tenuto conto che tutte queste attività che vengono fatte sono attività che devono essere rendicontate, che devono arrivare a degli obiettivi ben precisi, che riguardano, ad esempio, l'abbattimento del CO₂, l'utilizzo di fonti di energia da fonte alternativa.

Il Comune di Genova ha già un certificato, nel senso che tutti i fornitori dell'energia elettrica del Comune utilizzano fonti d'energia completamente rinnovabile.

Ed è un'attività che è veramente ampia, che ormai la circolarità, l'economia circolare, tutte le indicazioni che abbiamo avuto che coinvolgono la vita dei cittadini e dell'Amministrazione dal mattino quando ci si alza fino alla sera quando si va a dormire.

E tutte le attività che vengono svolte dai Comuni sono, devono essere, devono seguire, dovranno seguire delle regole legate, appunto,



COMUNE DI GENOVA

alla circolarità, ai minori consumi. E questa è la regola e vi sono gli obiettivi a cui noi abbiamo aderito con il SEAP, oggi SECAP.

Io chiederei, non essendo il mio intervento ovviamente esaustivo e sarà... anche nelle prossime Commissioni, ed essendo qui soprattutto per avere stimoli - e molti dei soggetti che sono qui devo dire che mi stimolano abbastanza, quando c'è qualcosa che non va non si sottraggono, cioè, me lo fanno notare, sia i Commissari ma anche le molte Associazioni.

Però, anche quando facciamo qualcosa di positivo, devo dire che ho sempre osservato un atteggiamento assolutamente equilibrato. Se si fanno delle cose che vanno bene, ci supportano e dicono che vanno bene; quando poi ci sono delle cose che non vanno magari nella maniera adeguata, ce lo fanno notare, ed è giusto, ed è utile, se vogliamo tutti migliorare.

Chiederei una breve integrazione a quanto detto alla dottoressa Manca o Riso, o viceversa, decidano loro come intervenire. So che la dottoressa Manca interverrà anche sul tema legato alle azioni legate all'economia circolare 2030 e al COVID, che era anche questo uno dei temi del nostro incontro.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, Assessore Campora.

Quindi adesso la parola alla dottoressa Manca, o alla dottoressa Riso.

GRILLO Guido - FI

Sono Grillo, mozione d'ordine.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Prego, Consigliere Grillo, a lei.

GRILLO Guido - FI

Ma mi fa specie questa riunione di Commissione consiliare, considerato che il 12 di questo mese abbiamo affrontato la delibera, come già evidenziava l'Assessore dianzi, relativa al piano d'azione per l'energia sostenibile che richiama anche gli obiettivi a dieci anni a questa parte. E, tra l'altro, richiama anche la delibera del 2018.



COMUNE DI GENOVA

Su questa delibera io ho presentato due Ordini del giorno, approvati da parte del Consiglio Comunale, e mi fa specie che su questa delibera non siano stati posti i temi oggi oggetto della Commissione.

No, mi scusi, ma lo dico perché ovviamente, quando si affrontano argomenti di questo tipo che hanno delle delibere precedenti, io non so se sia utile, necessario e opportuno a produrre delle iniziative successive.

Scusi, ma abbiamo parlato di questi argomenti una settimana fa. Quindi, lascio a voi la discussione e gli interventi. Grazie.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Certo, Consigliere Grillo, ma la Commissione odierna parla di COVID19 e politiche ambientali, quindi una piccola parte dell'Agenda 2030 che ha diciassette temi.

GRILLO Guido - FI

È tutto collegato. È tutto collegato.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Prefetto, grazie.

Prego, dottoressa Risso.

RISSE Alessandra - Smart City Innovation Technology

Buongiorno, grazie. Grazie, Assessore, Presidente, Consiglieri.

Io mi chiamo Alessandra Risso, al momento - dico al momento perché poi ci sarà un cambio ulteriore, come sapete, le PO sono in via di scadenza - lavoro alla Direzione Smart City, mi occupo di governance e progetti legati a Smart City e anche allo sviluppo sostenibile, e collaboro con l'Assessore Campora da tempo proprio su aspetti di processo e progetto.

Ma volevo sottolineare un elemento, anche un po' per definire un po' meglio, integrare quello che giustamente ha sottolineato l'Assessore.

Allora, di fatto, come sapete bene, lo sviluppo sostenibile è un sistema di principi, ancora prima che di obiettivi, di target complesso, ed è un sistema, cioè richiede di lavorare in una logica di sistema, mettendo insieme diverse componenti.

Il Comune di Genova, di fatto, lavora già da tempo in questa logica, fa tantissime iniziative e io spero che non sia l'ultima occasione



COMUNE DI GENOVA

per voi e, se saremo utili, ci saremo anche noi per ragionare in questo senso.

Quello che manca davvero è poter mettere a sistema tutte le azioni, poter ricondurre agli indicatori, poter fare un monitoraggio, una valutazione, un orientamento, una disseminazione e anche un rendere conto ai cittadini di come lavoriamo.

Per fare questo, occorre partire sicuramente - banalmente il Consigliere parlava delle delibere. Allora, bisogna arrivare al punto che il nostro Ente abbia gli ESGD presenti in ogni parte.. dell'Amministrazione, in ogni computer, da quella di programmazione, pianificazione, anche proprio agli atti, alla selezione dei soggetti esterni, per poi scendere nelle attività.

Quello che è questo obiettivo di creare in qualche modo una sorta di cruscotto di applicazioni, di messa a sistema di ciò che già facciamo, mettendo quel marchio - scusate se dico marchio - degli ESGD, facendolo circolare e perfezionando ancora di più, questo è un obiettivo che l'Amministrazione si è data in questa riorganizzazione, io ho appena concluso la prima fase della riorganizzazione della macrostruttura, insieme al Direttore generale, come esperta, uno degli obiettivi che ci siamo dati è proprio questo: aiutare il nostro Ente a posizionarsi davvero.

Per farlo, bisogna fare degli sforzi nella direzione del mettere insieme, ricercando tutto le esperienze che si fanno; alcune direzioni le fanno, ma non danno quel nome. La pianificazione strategica, non so, avete parlato del SEAP, del SECAP, in qualche strumento di pianificazione e programmazione ci sono, ma non sono definiti in quel modo.

Quindi, da un lato, questo sforzo che è l'obiettivo dell'Amministrazione e già un po' la macrostruttura ha ridisegnato le aree in questa logica, quindi anche in funzione di coordinamento vero in questa direzione; dall'altro, come diceva l'Assessore Campora, un contatto stretto con quelli che sono i soggetti che dal Ministero dell'Ambiente sono stati riconosciuti come destinatari per il primo bando di finanziamento della strategia di sviluppo sostenibile, che sono Regione, Città metropolitana e, Nonostante il Comune sia rimasto fuori formalmente da questa partita, comunque siamo entrati in sinergia con loro, al punto da chiedere che la definizione delle loro strategie fosse condivisa con noi per arrivare a una strategia di sviluppo sostenibile territoriale.

Questo anche perché, come sapete bene, i CEA, che sono i Centri di Educazione Ambientale, sono quella parte del sistema della strategia dello sviluppo sostenibile che, secondo il Ministero - poi potremmo dire tante cose, come, quanto e se rappresenta tutta la società civile e il



COMUNE DI GENOVA

territorio - sono quella dimensione che il Ministero riconosce per far rappresentare il nostro territorio in questo tipo di percorso.

L'importanza di rappresentare - e qui mi riferisco, per esempio... ci siamo alzati nel punteggio rispetto all'ecosistema urbano. Cosa significa potersi rappresentare di più e, quindi, posizionarsi meglio? Significa intanto, come abbiamo iniziato a fare, rapportarci sempre di più con ASVIS, che è l'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile, con cui predisporremo, siamo in via di predisposizione, aspettavamo la riorganizzazione, in realtà una sorta di collaborazione.

Perché riuscire a dimostrare, a leggere e a rappresentare il nostro Ente... su come... per lo sviluppo sostenibile è fondamentale perché ci dà valore, ci aiuta a migliorare, ci aiuta a mettere a sistema tutte le azioni.

Noi fino ad oggi questo lavoro non l'abbiamo fatto, ma questo non significa che non stiamo lavorando in questa logica. Questo è legato uno, a posizionarsi per poi avere un valore e anche essere riconosciuti in termini di possibilità, di spendibilità di finanziamenti.

Voi sapete che adesso tutti i fondi europei sono targhettati con gli ESDG,... che è una delle parti, una delle componenti europee legate all'Agenda 2030 oggetto di finanziamenti specifici. Posizionarsi significa anche poter comunicare al cittadino come noi siamo una città sostenibile.

Quindi, uno sforzo interno di sistema di coordinamento e, vi dico, la riorganizzazione anche delle PO sta andando in quella direzione, oltre che della macrostruttura; un potenziamento del lavoro interistituzionale con le istituzioni che sono riconosciute dal Ministero come istituzioni per prime destinatarie di quelli che sono i finanziamenti sulla strategia; un potenziamento del rapporto con ASVIS. Noi abbiamo anche stretto, Stefania lo sa bene, con ISPRA una collaborazione che formalizzeremo.

Questo per dare davvero valore e peso, e mettere a sistema tutto ciò che stiamo facendo, con una chiarezza di chi andrà a capofilare queste partite, perché bisogna anche ricercare un modello a matrice che, al momento, non abbiamo. Quindi, tante cose fatte, ma è da costruire un modello.

Detto ciò, la collega, la dottoressa Manca, può dare una prospettiva più specifica e molto profonda di quella che è la nostra attività su alcuni ESDG in particolare.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, dottoressa Risso.

La parola, quindi, alla dottoressa Stefania Manca.



COMUNE DI GENOVA

Intanto approfitto per chiedere a tutti gli invitati presenti di prenotare eventuali loro interventi nella chat, indicando anche l'ente che rappresentano.

Prego, a lei, dottoressa Stefania Manca.

MANCA Stefania - Sviluppo Economico e Progetti di Innovazione Strategica

Buon pomeriggio a tutti.

Grazie per l'opportunità di condividere un po' del nostro lavoro con tutti voi. È un momento importante, soprattutto con gli auditi, perché, avete ragione, è necessario comunicare, far sapere, avvicinare con un po' di empatia il lavoro della città e poi della parte amministrativa, tecnica, comunale alle persone che hanno a cuore la sostenibilità, non solo ambientale, ma la sostenibilità come linea di principio nel vivere quotidiano.

Vi dico proprio due o tre cose, poi io onestamente avevo preparato delle slides veramente velocissime, l'ho fatto proprio ieri, che riassumono tutte le attività dell'Ente da inizio pandemia ad oggi, quindi tutte le azioni della Municipalità.

E, assieme al dottor Prandi e al detto Varrucchi, abbiamo isolato le attività che sono più legate all'ambiente, inteso come ambiente sia lavorativo, ambiente come tutela dell'ambiente e di quelle che sono poi le varie sanificazioni, tutti i vari problemi che ci sono anche nell'impiego, a volte, di ciò che noi intendiamo utilizzare per tutelare la salute dei cittadini e dei fruitori dei servizi pubblici, e così via.

Vedrete che non è semplice riuscire a collegare azioni così concrete e puntuali a degli obiettivi globali. Questo è lo sforzo che fanno gli uffici, un ufficio anche come il mio che si occupa di resilienza, sostenibilità e Agenda urbana europea, che fa proprio di mestiere la traduzione di obiettivi, iniziative, partecipazioni internazionali della nostra città in azioni molto concrete e puntuali, a beneficio di tutti e soprattutto della città.

Quindi, dove cerchiamo di far comprendere anche a livello europeo la differenza che c'è tra agire a livello iperlocale per un contributo così ampio; anche in merito agli indicatori che sono da utilizzare, a volte non è così semplice. Quindi, vi dico che localizzare è un po' difficile, soprattutto riportare il valore indietro.

Detto questo, vi posso dire intanto che il Comune di Genova è leader del partenariato di Agenda urbana sull'adattamento al cambiamento climatico dal 2017; è stato approvato nei tempi previsti, un anno dopo, l'Action Plan a livello europeo, che è pubblicato online sia sul sito di Genova Meravigliosa. Nel tasto "sviluppo sostenibile" trovate



COMUNE DI GENOVA

tutto, in italiano e in inglese chiaramente, però trovate tutto quello che viene fatto al momento rispetto ai cambiamenti climatici.

Il nostro Comune ha una posizione di pregio e anche tanti oneri, se devo essere onesta, perché è un partenariato complesso, fatto di Ministeri, quindi di rappresentanti di Stati membri europei, oltre al nostro chiaramente; Direttorati generali della Commissione europea; altre realtà locali sparse per l'Europa, che vivono le nostre difficoltà e hanno gli stessi nostri problemi rispetto al cambiamento climatico e con i quali abbiamo stabilito una priorità di azioni, e sono dieci, che stiamo portando avanti tutti insieme - oramai stiamo concludendo i lavori a giugno di quest'anno - e dalle quali la nostra città di che cosa potrebbe beneficiare?

Sotto un profilo di adesione intanto agli ESDG, sicuramente l'obiettivo 11, perché l'obiettivo 11 è l'obiettivo dell'Agenda urbana europea; quindi delle città, delle aree urbane, degli ecosistemi urbani resilienti e sostenibili e soprattutto più aderenti all'umanità e al vivere del futuro, almeno negli obiettivi 2030.

In base a questo, poi chiaramente c'è l'obiettivo 13, perché è l'obiettivo Climate Action, che non si limita solo alla mitigazione, ma include in sé anche tutte quelle azioni ed iniziative di adattamento al cambiamento climatico, siano esse infrastrutturali, siano esse parte dei grandi progetti di rigenerazione urbana, che abbiamo visto, presentati in questo periodo per la città, sia ad azioni più piccole, che noi le abbiamo poi individuate, localizzate in un action plan locale, perché ovviamente, oltre a tradurre quello europeo, dobbiamo lavorare in locale.

Ci portiamo a casa un toolkit - mi spiace usare gli inglesismi, so che il dottor Avvenente non li apprezza - ma in ogni caso ci portiamo a casa una serie di strumenti, una cassetta degli attrezzi, utili per l'Amministrazione locale, concordata con la Banca europea d'investimento, per calcolare il valore dell'investire in progetti di adattamento al cambiamento climatico e di irrobustimento delle politiche anche energetiche, in modo tale da comprendere, da monetizzare, detto in termini proprio tecnici, ciò che di solito non si calcola.

Soprattutto il valore della qualità della vita, le sei qualità che fanno parte di una città sostenibile, per cui l'accessibilità, l'inclusività, l'attrattività, chiaramente il Carbon Footprint, che vuol dire l'impronta che noi lasciamo, quanto consumiamo e quanto incidiamo con le nostre abitudini su quelle che sono delle emissioni di gas climalteranti, e così via.

La BEI ci aiuta a realizzare una linea guida, un prontuario da utilizzare all'interno della nostra Amministrazione ma valido a livello



COMUNE DI GENOVA

europeo, sul quale loro baseranno la valutazione dei progetti che verranno fatti da altre città.

È molto importante, cioè, cominciamo a dialogare tutti insieme, nello stesso modo. Però, il problema non è solo Genova, ma è l'intorno di Genova e tutte le città che ad essa sono collegate.

Nello stesso periodo abbiamo siglato un protocollo con la città di Milano e Torino sulla resilienza al cambiamento climatico, la resilienza delle infrastrutture critiche del crollo del Morandi, e rinforzato con il secondo protocollo scritto per il turismo sostenibile, quindi per le nuove forme - adesso mi spiace usare un altro termine inglese, ma si chiama così - staycation, cioè la nuova forma del riscoprire il proprio territorio, dovuto anche all'emergenza pandemica che ci impedisce di fruire dei territori alternativi, rivalutare un po' il nostro territorio, con tutta una serie di iniziative. E anche questo risiede soprattutto chiaramente nell'obiettivo 11.

Poi c'è l'obiettivo 4, l'obiettivo 10, su tutte quelle che sono delle azioni che mirano a non creare disuguaglianze, siano esse relative al cambiamento climatico, demografico, alla transizione digitale, che è quella che nell'ultimo periodo ci sta investendo come un - se posso esprimermi meno tecnicamente - tir, alla quale ci stiamo adeguando, ma per la quale non eravamo così preparati come sospettavamo in precedenza.

Sembra sempre una transizione che porta solo opportunità. In realtà, dietro di sé, ha qualche piccola insidia in merito alle accessibilità e alla disponibilità di infrastruttura, non soltanto quella digitale diciamo hardware, ma soprattutto software e di capacità di comprensione e di cambiamento dei modelli anche educativi, dei modelli di didattica, dei modelli di comunicazione, che sono ormai trasferiti sulla distanza.

Ripeto, la mancanza di empatia, ad esempio, è qualcosa che crea esclusione e crea molti problemi sotto un profilo sociale. Indubbiamente ci permette a tutti di essere più connessi, e su questo possiamo ragionare in termini di vantaggi, al di là degli investimenti in quelle che sono le new technology.

Sotto questo profilo stanno cominciando ad emergere studi interessanti proprio per l'obiettivo 7, ad esempio, anche in merito a quello che il digitale sta portando in termini di emissione, da una parte, e di richiesta di fabbisogno energetico, perché noi tutti siamo collegati, utilizziamo dei server.

Le server farm sono a loro volta degli incredibili hub di emissione. Sembra incredibile, ma ci sono molti casi in cui, invece, nelle città europee più nordiche abbiamo lavorato assieme a loro per sviluppare dei progetti per riutilizzare questo calore e per far sì, quindi, di non disperdere, per chiudere gli impianti, in modo tale che siano meno



COMUNE DI GENOVA

emissivi. Sono ancora allo studio, bisogna verificare, perché da noi la normativa non ci aiuta moltissimo.

Detto questo, quindi come riusciamo a tradurre gli ESG, soprattutto alcuni di questi livello locale. Io avevo preparato date delle slides che comunque vi lascerei, le avevo mandati con la Segreteria dell'Assessore Campora che riassumono ripeto tutte le iniziative.

Se le volete vedere magari la regia le ha, o non so se c'è la possibilità.

In ogni caso, le priorità di intervento ovviamente durante la pandemia, per potervi collegare tutto - non so se la regia ha le slides o se posso farvele vedere io in qualche maniera, ma vado veramente velocissima.

Va bene, cerco di andare veramente veloce perché non voglio trattenermi troppo.

Ecco, la prima. Io ho cercato di mettere il titolo della Commissione odierna in un ambito un pochettino più ampio, soprattutto legato alla pandemia. Voi fate delle domande corrette, è giusto sapere che cosa si fa, che, in effetti, poi sono le politiche.

Le politiche hanno un orizzonte più lungo di una pandemia, vogliamo pensarla in questo modo. La pandemia ci sciocca, quindi è un grande shock ed uno stress prolungato che ci obbliga a ripensare tutta una serie di modelli e di capacità anche, ci obbliga ad assumere anche delle posizioni che non sono poi così semplici da mantenere nel lungo periodo e soprattutto di stress che sono derivanti.

In ogni caso, come priorità iniziali di investimento soprattutto, questa è una pubblicazione che nasce - io l'ho aggiornata ad aprile 2021 insieme al contributo chiaramente di tutti i... del Comune fino a novembre 2020, ma grossomodo non ci sono poi così tante novità.

Quello che mi premeva è farvi capire come l'impegno dell'Amministrazione, nostro poi anche da tecnici, da persone che lavorano normalmente su questi ambiti, è proprio quello di collegare sempre di più gli obiettivi ESG con altri obiettivi che l'Amministrazione si è data.

E questa riflessione che voi avete chiesto ci ha permesso anche di farvi comprendere come poi non è così semplice in emergenza ricordarsi che bisogna matchare, quindi bisogna collegarsi anche a obiettivi così ampi.

Ma, in ogni caso, le priorità ovviamente, come quelle di tutte le città con cui ci siamo anche confrontati durante la pandemia, sono state e sono tuttora le persone; il continuity management, cioè la continuità lavorativa, soprattutto cercare di garantire e di aiutare tutti quelli che sono in difficoltà secondo nuovi modelli anche di lavoro. Quindi, aiutare



COMUNE DI GENOVA

le imprese a reinventarsi, a offrire un servizio diverso da quello ordinario.

E, in questo caso, per potervi collegare quelle che sono le parti più legate all'ambiente, ovviamente io devo scorrere perché tutto ciò che è cittadinanza e comunità, tutto quello che è stato fatto per riavvicinare la popolazione che si è ritrovata chiusa a casa senza, quindi, poter interagire come era abituata a fare, sono tutte azioni soprattutto che hanno a che fare con il digitale con nuove vicinanze.

Io, con il dottor Prandi e il dottor Varruciu, abbiamo isolato quelle che sono le azioni di volontariato a supporto della comunità che matchano con molti obiettivi ESG, nonostante poi siano nate in un periodo di sollecitazione dovuta al COVID-19.

Le stesse azioni che vengono ancora portate avanti, perché le persone in quarantena le abbiamo ancora oggi, sono rimaste le stesse. Trovo molto interessante, analizzandole con un segno da scienziato naturalista e qualche altra cosa, quello che porta al pensiero di come un'azione che ha a che fare sulla tutela dell'ambiente, come potrebbe essere il servizio del ritiro rifiuti porta a porta per le persone, con quali obiettivi matcha.

Non è soltanto un obiettivo di un consumo responsabile, di una gestione ottimale dei rifiuti, ma ha molta incidenza con gli obiettivi, invece, di sviluppo resiliente e sostenibile delle comunità urbane, con, invece, la riduzione delle disuguaglianze per chi non può avere accesso a determinati servizi, chi non può proprio neanche mettersi in una condizione di rischio nel poter stare vicino alle persone.

E, allo stesso modo, le persone indigenti o comunque quelle che hanno delle difficoltà di tipo economico fanno parte in queste attività perché ovviamente, un obiettivo e così via, la distribuzione pasti e quant'altro.

Quindi, ho cercato di mettere insieme qualcosa che facesse capire come ambiente inteso in senso stretto e ambiente urbano in senso più ampio potessero avere un effetto anche un po' più dirompente per quelli che sono gli obiettivi ESG.

Lo stesso nell'ambito di queste sei azioni per la continuità e della possibilità anche di lavoro per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche, per quanto riguarda le aziende e quant'altro, trovo molto interessante questa azione comunque di tutela del lavoratore perché è un elemento importante.

E ad essa si accompagna una riflessione sull'utilizzo dei DPI, che sono i dispositivi di protezione individuale che ci hanno invaso e ci invaderanno ancora per un periodo medio lungo, nel senso, almeno per un anno ancora li dovremo comunque portare per tutelarci al di là della



COMUNE DI GENOVA

campagna vaccinale; poi potrebbero diventare anche un'abitudine per qualche persona comunque una volta entrata nel quotidiano.

Su questa azione, su questa in particolare, il Comune sta lavorando con un'azione apposita che si vedrà nell'Action Plan Genova 2050, quindi con un obiettivo ancora più lungo che risiede nel piano per una città resiliente sostenibile nel Genova... che è stato approvato a dicembre 2019, adesso abbiamo l'Action Plan Pro.

Una di queste azioni si chiama "Plastic for bio", di nuovo in inglese. Di fatto che cos'è? È il ricavo di fibre di bioplastica da elementi di scarto questa volta vegetale, quindi non attraverso delle coltivazioni native.

Quindi, non andiamo a utilizzare il suolo in maniera impropria, ma andiamo, invece, a intercettare gli scarti invenduti che non avrebbero modo di essere donati diversamente, quello che non può essere inserito nelle politiche di accessibilità a risorse di cibo disponibili per tutti. Quindi, quello che è scarto organico.

Adesso verrà sperimentata una linea di estrazione o, meglio, estrusione, se vogliamo dire, di polimeri che possono essere rifilati con aziende ovviamente del settore in produzione di bioplastica per materiali di packaging e per il materiale, invece, dei dispositivi di protezione individuale.

Questa è un'azione veramente innovativa sulla quale stiamo puntando moltissimo. Abbiamo già ricevuto molto interesse da parte di operatori non solo locali, perché bisogna sostenere l'economia locale, chiaramente le aziende del settore, e parteciperemo progetto europeo su questo con un partenariato veramente di rilievo, in modo tale da poter avere la disponibilità, quindi, di una sperimentazione vera, non solo laboratorio.

Una sperimentazione vera in un distretto, possibilmente logistico di distribuzione perché è quello dove i dispositivi sono più utilizzati dagli operatori e anche ai fini di packaging alla stessa maniera.

Tanto per farvi comprendere come avrei dovuto aggiungere un altro obiettivo, il 13, in quest'azione, che è il climate action ovviamente, ma per quanto riguarda il momento, riteniamo che i tre obiettivi che abbiamo indicato in quest'azione siano quelli più aderenti.

Proseguendo, ovviamente non potevamo non identificare nelle azioni di cambiamento dell'offerta del servizio del trasporto pubblico che si è adeguato nel tempo in cui tutti eravamo a casa e, quindi, di fatto, è diventato forzatamente meno emissivo, se vogliamo dire, perché comunque erano i mezzi - al di là dei meravigliosi progetti che vi ha illustrato l'Assessore Campora che, tra l'altro, sono veramente di breve periodo, perché se pensiamo al 2025 sembra domani ormai.



COMUNE DI GENOVA

L'interessante quesito che ci siamo anche posti è riferito per quello che riguarda la tutela della salute da una parte e dell'ambiente dall'altra, è l'utilizzo di materiali, di prodotti non inquinanti.

Il dottor Prandi mi ha spiegato per filo e per segno, essendo un tecnico molto più bravo di me, quella che era stata un po' una polemica che era venuta fuori anche con altre città con le quali abbiamo condiviso le stesse intenzioni - come Milano, come Torino - proprio su questo tema, quindi sul non aggiungere danno ad una attività che era necessaria.

Quindi, a mantenere sempre la linea di tutela utilizzando dei prodotti che garantissero sanificazione perché ovviamente, dovendo distruggere un organismo ancorché minuscolo ma pestifero, era necessario utilizzare comunque dei materiali di un certo tipo, dei prodotti di un certo tipo.

In questo caso, gli obiettivi sono grosso modo gli stessi, per non ripetere sempre quelli sulle disuguaglianze e quant'altro. Li ritroviamo comunque tutti interessanti sotto un profilo essenzialmente di tutela della salute, e poi chiaramente l'11, perché siamo un'area urbana e l'area urbana deve reagire in maniera orientata alla sostenibilità.

Per quanto riguarda, invece, le stesse azioni che sono state portate avanti da AMT, quindi da chi poi gestisce il trasporto pubblico locale, abbiamo ritenuto, al di là di quelle che sono tutte le altre azioni che io vi riporto e vi lascio le slides - così a memoria erano state pubblicate anche sul sito web, ma poi giustamente sono comunicazioni che si perdono nel tempo e si perde anche la memoria di ciò che si è fatto.

Anche queste rientrano nell'obiettivo 11 che è quello che veramente alla fine poi ci appartiene un po' di più, nonostante nell'Amministrazione comunale essa potrebbe essere intesa come un'estensione degli ESG in quanto lavora a 360 gradi su tutti quegli obiettivi. È chiaro che nelle partnership globali noi abbiamo un'incidenza, siamo una città, abbiamo delle reazioni, più di tanto non possiamo fare, ma ci sono i Ministeri che raccolgono tutte le nostre sollecitazioni.

Andando avanti, vi lascerei queste ultime, nel senso che sono le ultime azioni a inizio autunno, quindi l'istituzione e la posa della bike line, quindi della ciclabile o comunque disponibile per mezzi.

E questo indubbiamente è stato uno stimolo fondamentale per poter pianificare anche in futuro di estendere questa linea. Era già prevista nei finanziamenti con la Metro sulla mobilità sostenibile, ma ha avuto veramente un incremento e, tutto sommato, penso che diventeremo anche poi più bravi a progettare le linee del domani.



COMUNE DI GENOVA

E poi, quando è stato possibile riaprire le aree gioco, ovviamente io questa l'ho dovuta indicare.

Le ultime due sono, invece, va bene, le linee dedicate matchano solo alcuni di questi obiettivi. Cosa abbiamo fatto? Con Milano e con Torino abbiamo condiviso assieme tutte le nostre azioni, le strategie, tutto quello che è stato messo in campo dall'intera città.

Esiste una matrice che abbiamo creato assieme e abbiamo visto come le tre città, con territori così diversi, abbiano risposto in maniera analoga ad alcune sollecitazioni e, invece, abbiamo utilizzato strategie completamente diverse per rispondere ad altre.

Questo è molto interessante. Vi renderei disponibile, se siete interessati a vedere questo materiale che abbiamo lavorato assieme, anche per gli auditi, non c'è niente di nascosto, è tutto molto trasparente.

E con questo io come concluderei, penso di aver parlato fin troppo, ma sono disponibile per qualunque domanda. Vi ringrazio, grazie a tutti.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, dottoressa Manca. Grazie per il suo esauriente intervento.

Quindi, si sono prenotati i signori Andrea Cavalleroni, poi Pietro Adorni, Matteo Ciappina e Andrea Sbarbaro.

Darei la parola al signor Andrea Cavalleroni di Surfrider Genova. Prego.

CAVALLERONI - Surfrider Genova

Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Consiglieri. Buongiorno, Assessore.

Vi ringrazio innanzitutto per l'invito, è per noi un grande piacere poter partecipare ad un'audizione su tematiche che per noi sono così importanti.

Appunto, abbiamo anche già ascoltato spunti molto interessanti per noi come Associazione dagli interventi fino ad adesso.

Volevamo fare in breve intervento in due punti. I due punti che volevamo menzionare oggi, appunto, sono il rischio magari è quello che, con l'emergenza COVID, ci dimentichiamo delle priorità ambientali legate all'emergenza climatica e, quindi, dobbiamo pensare che questi sono argomenti strettamente correlati.



COMUNE DI GENOVA

L'ESDG da cui volevamo partire era quello di energia pulita e accessibile, il Goal numero 7. Non sono riuscito a trovare per i dati SECAP del Patto dei Sindaci di cui abbiamo parlato in precedenza, però quello che ho trovato sono, menzionati anche in precedenza, i dati del rapporto ASVIS 2020, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che ci dice che entro il 2030 l'obiettivo per la Città metropolitana di Genova è di raggiungere quota 55 per cento di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica.

E, al momento, purtroppo, gli ultimi dati disponibili per la Città metropolitana di Genova sono del 6 per cento nel 2018.

Per dare un contesto più ampio a livello regionale, siamo fermi al 9 per cento su un obiettivo del 32 per cento sempre di consumi interni lordi di energia elettrica.

Anche il Patto dei Sindaci che Genova ha firmato dichiara come obiettivo una riduzione di almeno il 40 per cento delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 2010, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabile.

Quindi, l'osservazione da parte nostra è che, vista all'attuale emergenza climatica ed è in corso la sesta estinzione di massa per la prima volta causata dall'uomo, il momento di agire è ora e 700 di fonti rinnovabili non è una cifra accettabile.

Quindi, la domanda che rivolgiamo ai Consiglieri è cosa possiamo fare a livello genovese per aumentare drasticamente le fonti rinnovabili di energia elettrica per evitare di superare i punti di non ritorno e un riscaldamento globale di più di 1,5 gradi.

Appunto, siamo in un momento chiave con a livello italiano il Superbonus 110 per cento e l'erogazione dei fondi europei che sono stati di menzionati primo. Quindi, un esempio che ci è venuto in mente come Associazione è quello che si potrebbero integrare fonti di energia rinnovabile, ad esempio da molto ondoso o eolico, sull'enorme infrastruttura che stiamo per costruire, vale a dire la nuova diga foranea del porto di Genova.

Quindi, personalmente non so se la competenza è dell'Autorità portuale o in qualche modo c'è una competenza anche del Comune, ma sarebbe auspicabile che anche il Comune appunto si schierasse per poter ottimizzare un'infrastruttura di queste dimensioni con obiettivi futuri di aumento delle fonti rinnovabili.

Questo era il punto numero 1. Il punto numero 2, provo a condividere il secondo lo schermo, dovrete vedere le foto. Quindi, questo quello che dicevamo della diga foranea e è in corso lo studio



COMUNE DI GENOVA

della fattibilità, ad esempio, degli impianti eolici sulla diga e sarebbe molto interessante schierarsi su questa cosa.

Il numero 2, il problema dei mozziconi di sigaretta. Praticamente questa è una pulizia della spiaggia che abbiamo effettuato tra l'altro con altre Associazioni presenti oggi e abbiamo raccolto, in una sola pulizia della spiaggia, 6.327 mozziconi. Quindi, in due ore in una spiaggia.

Quindi, dobbiamo renderci conto che il problema è enorme a livello cittadino e i dati dicono che è il rifiuto più gettato nell'ambiente al mondo.

E, infatti, abbiamo fatto un progetto menzionato dall'Assessore Campora prima, in collaborazione con AMIU e il Comune di Genova, di diffusione di diecimila posacenere portatili che sensibilizzino sulla tematica del problema.

Quindi, un altro spunto a livello di problema sigarette e mozziconi sarebbe una tematica trasversale agli ESG 3, "Salute e benessere", e 11, "Città e comunità sostenibili". Diciamo che ci fa molto piacere vedere che c'è stata una partnership molto forte con le città di Milano e Torino e, quindi, la nostra proposta è quella di prendere spunto dall'ultima iniziativa presa dal Comune di Milano in merito al fumo di sigaretta.

Vale a dire che dal 19 gennaio 2021 Milano bandisce il fumo di sigaretta all'aperto tranne che in luoghi isolati; quindi, in tutti i luoghi sarà proibito fumare nel raggio di 10 metri da altre persone. Questa è la prima fase, poi dal primo gennaio 2025 il divieto di fumo sarà esteso a tutte aree pubbliche all'aperto.

Si tratta di provvedimenti che hanno un duplice obiettivo: aiutano a ridurre il PM10, ossia le particelle inquinanti nocive per i polmoni, e tuteliamo la salute dei cittadini dal fumo attivo e passivo nei luoghi pubblici e frequentati anche dai minori. Questo è riportato dal Comune di Milano.

Questo, secondo noi, si ricollega anche al discorso emergenza COVID attuale perché è anche un'occasione dove spessissimo la gente per strada si toglie la mascherina per fumare e fuma addosso agli altri; quindi, dovrebbero essere tutelati i cittadini dal non dover respirare il fumo passivo degli altri.

Concludo qui, quindi questo era il punto numero 2. Vi ringrazio per l'attenzione e rimangono assolutamente a disposizione se questi incontri vorranno essere replicati, come è stato detto all'inizio, noi siamo disponibilissimi e vi ringraziamo.

OTTONELLO Vittorio - Presidente



COMUNE DI GENOVA

Grazie, signor Cavalleroni.

La parola al signor Pietro Adorni, Fridays for Future. Prego.

ADORNI Pietro - Fridays for Future Genova

Buongiorno a tutti. Ringrazio di averci dato possibilità di essere auditi, seguo appunto con i ringraziamenti.

Mi chiamo Pietro Adorni, sono un attivista del movimento Fridays for Future Genova che chiede ormai da due anni appunto azioni per contrastare la crisi climatica e garantire giustizia.

Vorrei iniziare considerando come la drammaticità della crisi del COVID-19 e le sue cause legate anche alla distruzione degli habitat naturali, a parer nostro, spingono ad accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 in una logica di resilienza trasformativa, cioè non tornare indietro alla situazione ante crisi, ma ad imprimere un deciso cambiamento al modello di sviluppo verso la sostenibilità.

Seguendo le linee guida definite dal manuale della Commissione europea per... review con riferimenti ai quattro passi fondamentali per intraprendere la territorializzazione degli ESG, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, siamo qui oggi a chiedere che vi sia un monitoraggio costante dell'andamento degli obiettivi attraverso un processo inclusivo che coinvolga non soltanto noi, ma tutti gli stakeholders del territorio interessati.

Ci auguriamo che questa audizione non sia soltanto un incontro una tantum, come augurato anche da altri precedentemente fine a se stesso, ma che ne possano seguire altri in modo tale da poter coinvolgere maggiori realtà del territorio e creare un vero e proprio tavolo di lavoro.

Premetto che molte delle osservazioni che porteremo qui oggi potrebbero essere incomplete perché non abbiamo avuto la possibilità di trovare e ricevere, pur avendoli richiesti, dati completi relativi alle azioni intraprese dal Comune di Genova per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Non soltanto con riferimento all'attuale Amministrazione, ma anche con riferimento al periodo settembre 2015, mese in cui è stato stipulato l'accordo da 193 Paesi del mondo, fino al dicembre 2020.

Per questa ragione, alcune osservazioni saranno fatte sulla base dei dati relativi alla Città metropolitana di Genova e dal rapporto ASVIS 2020, i territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, già citato anch'esso precedentemente.

In questo modo, sono qui oggi, a nome di Fridays for Future ma anche di altre Associazioni, a chiedere che vi sia una maggiore trasparenza e/o condivisione di dati relativi a queste azioni, anche per



COMUNE DI GENOVA

poter rivedere le nostre osservazioni ed eventualmente chiedere ulteriori chiarimenti.

Ringrazio pertanto la dottoressa Manca che appunto ha presentato in modo anche esaustivo dati relativi ai Goal che andrò io personalmente ad approfondire e di cui appunto non eravamo riusciti a ottenere dei dati relativi.

Da quello che abbiamo potuto constatare, però, e sulla base dei dati trovati ad oggi, sembrerebbe che manchi un piano strategico per portare Genova su un sentiero di sviluppo sostenibile, ma speriamo di poterci essere sbagliati.

Crediamo molto nell'incontro di oggi e ci auguriamo che sia un momento di dialogo e condivisione costruttivo, perché tutti noi abbiamo a cuore la nostra città e il nostro pianeta.

Quindi, andrò ad approfondire tre Goals, che saranno il Goal 7, il Goal 11 e il Goal 13.

Il Goal 7 - cito, non tutti potrebbero ricordarlo - "assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni".

Già precedentemente spiegato, ribadito che l'obiettivo raggiunto ad oggi dalla Città metropolitana di Genova è pari al 6 per cento contro un obiettivo del 55 per cento entro il 2030, quindi ipotizzando che l'obiettivo raggiunto dal Comune di Genova sia un dato simile, ci chiediamo quali azioni abbia intrapreso fino ad oggi, che cosa abbia pensato di fare per agire e raggiungere un obiettivo più ambizioso in nove anni ormai e anche che dati appunto aggiornati possiamo trovare, che i dati appunto possono essere condivisi.

Ricordando che, ad oggi, attraverso nostre ricerche, abbiamo scoperto esistere un portale open data visibile sul sito del Comune di Genova con dati aggiornati al 2015, ormai cinque anni fa.

Con riferimento al Goal 11 - cito, "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" - andrò ad approfondire due temi differenti: il primo, con riferimento all'emissione di CO₂ e alla mobilità sostenibile; il secondo, con riferimento al PUC, il Piano Urbanistico Comunale.

Parto dalla prima parte. Ad oggi, i dati a disposizione dei cittadini relativi ai gas serra ci risultano essere quelli all'interno del sito ARPAL aggiornato al 2011. Abbiamo un buco di dati di ben dieci anni e riteniamo pertanto sia fondamentale tenerli aggiornati per una maggior trasparenza e per poter monitorare la situazione ed agire nella giusta direzione.

Secondo questi dati, le due cause principali di emissioni di CO₂ del Comune di Genova erano il settore dei trasporti, circa un 30 per cento di



COMUNE DI GENOVA

fetta della torta, e gli impianti di combustione non industriale, ossia tutti i sistemi di condizionamento, sia residenziali, sia degli uffici privati e pubblici, un altro 30 per cento della fetta.

Se analizziamo il dettaglio del settore dei trasporti e ci basiamo sul PUMS, le previsioni sono molto sconcertanti. Per ridurre le emissioni di inquinanti e di CO₂ occorre agire su un forte decremento del traffico pubblico e privato e dare ai cittadini alternative sostenibili. Ridurre, non incitare, non favorire il trasporto privato motorizzato, ma dare appunto alternative sostenibili quali il trasporto pubblico e la cosiddetta mobilità dolce.

Osservando, quindi, le previsioni che si prospettano nello scenario più ottimistico, il miglioramento evidenziato per le emissioni degli inquinanti è irrisorio perché vede un miglioramento di solo il 2 per cento per il biossido di azoto, del 3 per cento per il PM10 e del 2,5 per cento per il PM2,5.

Ricordiamo che negli ultimi anni Genova ha sforato continuamente i limiti annuali e giornalieri di emissioni di biossido di azoto e di ozono. L'ipotesi migliore prevederebbe anche la riduzione dell'emissione di CO₂ solo del 3 per cento, anch'esso un valore irrisorio se confrontato con gli obiettivi dell'Unione europea.

Ci chiediamo, quindi, come il Comune di Genova abbia intenzione di agire per arrivare all'obiettivo appunto di dimezzamento delle emissioni di CO₂ generate soprattutto del trasporto in nove-dieci anni.

Con riferimento, invece, al PUC, il Piano Urbanistico Comunale.

Se uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 è quello di creare città e comunità sostenibili, ci chiediamo come le recenti modifiche del PUC si integrano con questa richiesta.

Rendere abitabili i fondi del nostro centro storico garantisce il raggiungimento di questo obiettivo che prevede la realizzazione di insediamenti umani incisivi, sicuri e duraturi? Stanze che si definirebbero scantinati, sottoscale, cantine, che vengono trasformate in case, chi userebbe queste abitazioni che si affacciano direttamente in quei vicoli - perdonatemi - dove lo spaccio e la prostituzione sono ormai una realtà?

Inoltre, viene da chiedersi come queste abitazioni possano rispettare i criteri per essere considerate energeticamente sostenibili, poiché molti dei palazzi del centro storico non appartengono ad una classe energetica alta.

Inoltre, ci chiediamo come dare la possibilità di costruire parcheggi pertinenziali al posto di verde urbano si accosti sempre a questo obiettivo, soprattutto in un territorio come il nostro che ormai è saturo di edifici.



COMUNE DI GENOVA

Insomma, abbiamo costruito ovunque la natura ci permettesse, abbiamo pochissimi alberi pro capite, come successivamente verrà specificato, e siamo una città con pochissimo verde.

La domanda appunto che ci poniamo è semplice, oltre che preoccupata. Ci chiediamo come il Comune di Genova abbia intenzione di sviluppare le prossime politiche urbane in direzione del perseguimento dell'obiettivo 11 riducendo il consumo di suolo, che sempre consumo è e che genera anch'esso rifiuti e soprattutto con quali tempistiche.

Vado a parlare del Goal 13 - cito, "promuovere azioni a tutti livelli per combattere il cambiamento climatico - ricordando che il cambiamento climatico ormai è in atto e che dobbiamo parlare di una vera e propria crisi climatica.

Il decennio 2011-2020 è stato il più caldo in assoluto, con i sei anni più caldi a partire dal 2015, secondo l'Organizzazione mondiale della Meteorologia. La frequenza di eventi atmosferici estremi continua ad aumentare, i consumi della Città metropolitana, come tutti quelli della regione Liguria, continuano a subire ingenti danni in particolare dalle bombe d'acqua nei mesi autunnali.

Le parole dissesto idrogeologico ormai sono sulla bocca di tutti e se, da un lato, occorre agire per arginare le cause, ovvero ridurre l'emissione di CO₂, dall'altro, occorre agire in parallelo per aumentare la resilienza del territorio.

Una possibile soluzione? Tutelare il territorio e contrastare tutte quelle attività che vanno in direzione contraria, come la cementificazione che va a ridurre la superficie che può assorbire l'acqua. Purtroppo sappiamo che recenti azioni in qualche modo non sono andate in questa direzione.

Quali sono, quindi, le linee guida che il Comune e la Città metropolitana di Genova si stanno dando per adattarsi a futuri ma anche attualissimi impatti del cambiamento climatico?

Vado a concludere. Siamo quindi qui oggi a chiedervi chiarezza. Vorremmo capire quali sono i vostri piani per i prossimi anni e come pensate di migliorare la nostra città, andando verso una conversione ecologica e verde; vorremmo capire quali politiche sono state già messe in atto chiedendo nuovamente maggior trasparenza e condivisione sui dati.

Inoltre, ribadiamo qui oggi la nostra possibilità a collaborare così come tutte le altre Associazioni presenti. Vi ringrazio per l'attenzione.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, signor Adorni, è stato bravo nei dieci minuti esatti.



COMUNE DI GENOVA

Signor Matteo Ciappina, a lei la parola.

CIAPPINA Matteo - A Thousand trees project

Innanzitutto buongiorno e grazie, mi unisco ai ringraziamenti per l'invito alla partecipazione.

In realtà, avevo preparato anch'io veramente qualche slide da mostrarvi, vedo un attimo di condividere.

A Thousand trees project di fatto, è un'Associazione di Associazioni, nella fattispecie tutte le Associazioni che sono presenti qua oggi, da Legambiente a Cittadini Sostenibili passando da Surfrider, Worldrise e Legambiente.

Per chi non ci conoscesse, Thousand trees project è un progetto che ha coinvolto le Associazioni che vi menzionavo prima con l'obiettivo appunto di piantumare, di piantare mille alberi sono sul Monte Moro per dare un forte segnale non solo alla cittadinanza, ma, scusatemi, anche a chi ci amministra per sottolineare quanto questa tematica sia importante. Per cui la tematica del verde che andremo a vedere oggi, sempre che riesca a condividere le slides.

È stato un progetto veramente molto interessante, veramente bello, abbiamo avuto una partecipazione di più di trecento persone fisiche e non so dirvi esattamente quante hanno contribuito direttamente o indirettamente al successo di questo progetto.

Il punto su cui andrò a focalizzarmi oggi è proprio quello del verde urbano che, in realtà, tocca differenti punti dei Goals sostenibili.

Perché piantiamo alberi? Perché gli alberi assorbono CO₂, perché catturano le polveri sottili, perché depurano l'aria; hanno anche la capacità di diminuire la temperatura dell'ambiente fino a 2 gradi. Non so se a qualcuno di voi è mai capitato di venire ai parchi di Nervi quando è il 15 d'agosto, fa un caldo mortale, è l'unico posto dove a Genova si possa stare e il perché è appunto grazie agli alberi.

Inoltre, gli alberi contribuiscono a riqualificare e migliorare la vivibilità dell'ambiente urbano con ovvie ricadute positive di carattere sociale e relazionale.

Non solo, nello studio preliminare che doveva portare al Piano verde del 2011 si leggeva come la piantumazione degli alberi avesse un impatto importante anche dal punto di vista adesso a carico del sistema fognario e dei depuratori in occasioni di grandi piogge che stiamo vedendo sempre più presenti sul nostro territorio.

Ora, abbiamo parlato di connessioni con altre città, Torino, Milano, eccetera, eccetera. Devo dirvi che, lo saprete sicuramente, tutte queste città, abbiamo dal progetto di Milano di riforestare con 3



COMUNE DI GENOVA

milioni di alberi piuttosto che di Padova, Parma, Bologna, insomma, tutte le città e non solo, anche i brand.

Anche i brand, per esempio Misura, stanno lavorando in questo senso. Perché? Perché le credenziali verdi comunque sono importanti per attrarre consumatori nel caso di Misura, turisti o anche gente a vivere nel caso del brand Genova. Per cui, abbiamo veramente tantissimi esempi che possiamo proporre e suggerire.

E poi purtroppo c'è Genova. L'Assessore Campora ha giustamente sottolineato come ci sia stato un balzo avanti nell'ultimo anno; tuttavia, per quello che riguarda il verde urbano, certo, in certi casi siamo limitati dalla morfologia del territorio, però nove alberi per abitanti ci tiene veramente nelle bassissime posizioni della classifica del rapporto di "Ecosistema urbano" di Legambiente.

Inoltre, abbiamo assistito a un consumo di suolo, tra il 2019 e il 2018, un differenziale di più dell'8 per cento e questo non considera i vari progetti del porticciolo, di Campostano, di Campanule ed altri.

Abbiamo visto delle buone iniziative, piantare un albero per ogni nato, però poi abbiamo anche visto che questo progetto si è arenato malamente.

Soldi sparsi. Non so se questa sia la reale giustificazione, perché noi mille alberi li abbiamo piantati senza contributo di nessuno, di fatto, facendolo da soli, chiedendo semplicemente al Comune di Genova un posto e abbiamo identificato anche tanti altri posti dove si potrebbe piantumare.

Ora, anche noi siamo a corto di dati, per cui non possiamo esattamente dire che cosa sta succedendo, però ci siamo premurati di fare delle ricerche, delle desk research - scusate l'inglesismo - e delle interviste a chi lavora nell'ambiente.

Abbiamo l'esempio di Nervi, non sto a farvi vedere tutti gli alberi mancanti a seguito vuoi del downburst, vuoi della paura dei cittadini e della considerazione ormai dell'alberatura da parte di molti solo un problema, ecco.

Però, se dobbiamo prendere come veri questi dati, queste segnalazioni, queste interviste che abbiamo fatto, il risultato è veramente scarso. Addirittura - e poi, per favore, dite che è un dato che è completamente irrealistico - dalla nostra indagine sembra che meno del 10 per cento degli alberi, nonostante ci sia chiaramente un regolamento, venga poi ripiantumato. Per non parlare poi dei duecento alberi del parco di Nervi che sono ancora mancanti.

Inoltre, si evidenzia sempre dalle nostre interviste delle pratiche che non favoriscono il monitoraggio di questo problema. È stato introdotto il silenzio-assenso in caso di abbattimento di albero, per cui,



COMUNE DI GENOVA

di fatto, si lascia al privato un pochino la decisione di quello che sarà il futuro del suo giardino che, però, rientra appunto nel verde genovese.

Il regolamento, inoltre, non sembra essere rispettato poiché non vi sono controlli seri e sistematici una volta che venga tagliato un albero; inoltre, le recenti variazioni del PUC non sembrano aiutare questo processo di ripiantumazione.

Infine, ci sono degli impegni precisi che vi siete presi con la cittadinanza, un albero per bambino, e non sono stati rispettati, il che vede un saldo ampiamente negativo nell'equazione taglio e ripianto.

Ora, cercherò di essere veramente brevissimo, le domande per voi sono: che cosa pensa di fare il Comune di Genova per attendere le direttive europee? Su quali progetti state lavorando al momento che riguardino il verde? Che fine ha fatto il progetto di un albero per nato? Come intendete portarlo avanti?

Infine, come pensa al Comune di rispettare gli impegni presi con la Carta dei Sindaci che mirano alla riduzione delle emissioni dal 2030 del 40 per cento?

Le richieste per voi che, in realtà, sono qualcosa di abbastanza immediato, sono di togliere immediatamente il consenso assenso per le richieste di abbattimento di alberi ed analizzare le richieste con scrupolo ed attenzione; inoltre, monitorare nel medio e lungo termine con controlli su privati che appunto promettono ripiantumazione, perché abbiamo non per sentito dire, ma perché le vediamo, le abbiamo viste appunto che non tutti rispettano le regole.

Inoltre, dare il buon esempio, perché non si può pretendere dai cittadini che ripiantumino quando poi il Comune è il primo che non rispetta scrupolosamente questi dettagli.

E, infine, speriamo - mi è capitato di venire già a diverse Commissioni - che questa non lasci il tempo che trovi, perché veramente è di un'importanza cruciale, cruciale indipendentemente dal mandato che finirà tra un anno, due anni.

Qui stiamo parlando degli obiettivi al 2030 che, se noi non cerchiamo veramente di attivarci, non parleremo mai più di Genova Meravigliosa.

Alla fine, l'ultima slide e poi vi lascio. Tutte le Associazioni presenti oggi sono molto attive sul territorio e veramente studiamo, studiamo molto. Io forse sono quello che studia meno di tutti qua dentro, però sicuramente mi tengo al corrente, sto facendo anche uno studio sulla circolar economy. Per cui, sulle best practices a livello nazionale ed internazionale voi potete consultarci, secondo me dovete consultarci, perché stiamo sul pezzo e noi siamo a disposizione.



COMUNE DI GENOVA

Siamo a disposizione per fare network con altre Associazioni, enti, università, per trovare nuove soluzioni ai vecchi problemi - ergo, soldi e spazi - anche ispirati a chi sta facendo già queste cose.

Infine, abbiamo bisogno gli uni degli altri e abbiamo bisogno di pensare per sistemi. Ecco, quando la dottoressa Riso all'inizio diceva pensare per sistemi e conoscere gli obiettivi, vorrei essere sicuro che tutti noi, tutti voi abbiate, cosa voglia dire, un piccolo sogno- e chiudo - che riecheggerà per le future generazioni che pagheranno il prezzo delle nostre azioni o, viceversa, ne godranno i frutti. Per cui questo è rivolto ai nipoti di Grillo, ai nostri figli e a tutti quanti. Grazie.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, a lei, signor Ciappina.

Visto che ha parlato di un tema importante che riguarda il verde, io vorrei dare la parola ad esse un attimo all'Assessore Campora per una prima breve risposta. Prego, Assessore Campora.

CAMPORA Matteo - Assessore Ambiente

Brevemente. in parte chiaramente oggi non siamo in grado di dare risposte perché io non mi occupo del verde urbano ma ho altre competenze.

Quindi, su questo punto, credo che sia opportuno, appunto perché bisogna dare risposte agli auditi, organizzare magari una riunione, una Commissione consiliare con il Vicesindaco Piciocchi, con ASTer e con l'ufficio del verde.

Lo dico perché chiaramente nell'organizzazione di questa Commissione oggi c'è solo la mia presenza, non credo fosse stato neppure convocato il Vicesindaco Assessore Piciocchi che ha la delega al verde, quindi non siamo in grado di dare oggi delle risposte se non una condivisione dei principi.

Io poi guardo sempre anche gli aspetti positivi. Bisogna sempre guardare anche gli aspetti negativi, però partiamo anche da un dato, che ricordiamo che la regione Liguria come superficie forestale è ai primissimi posti, credo che sia al primo posto.

Però, dobbiamo dire che questo. Quando diciamo le cose, diciamo anche che la Liguria, comunque la superficie forestale è al primo posto, e questo mi pare fosse un dato di ISPRA del 2018.

Condivido poi alcune cose che sono state dette sul verde urbano sulle quali non voglio invadere - non seguendolo, non sono in grado poi di



COMUNE DI GENOVA

dare delle risposte. Volevo fare solo questa puntualizzazione, poi sto sentire gli auditi e poi intervengo alla fine.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, Assessore.

Quindi, prima di dare la parola al signor Andrea Sbarbaro, faccio un invito ai signori auditi che sono intervenuti e che hanno del materiale da condividere, se gentilmente vogliono rivolgersi all'ufficio Commissioni, inviarlo all'ufficio Commissioni affinché possa essere distribuito tra i Consiglieri.

La parola senz'altro al signor Andrea Sbarbaro, Cittadini Sostenibili. Prego.

SBARBARO Andrea - Cittadini Sostenibili

Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Assessore, e buongiorno, Consiglieri.

Io starò sicuramente dentro i dieci minuti che ci sono stati assegnati come audizione.

Mi presento, sono Andrea Sbarbaro e oggi sono qui in rappresentanza di Cittadini Sostenibili, che è un'Associazione di promozione sociale iscritta nei registri della Liguria.

Facciamo parte della rete Liguria 2030 così come anche il Comune di Genova, la Città metropolitana e regione Liguria. Infatti, ho ascoltato prima anche con piacere la presentazione che ha fatto la dottoressa Riso e successivamente anche la dottoressa Manca, perché hanno inquadrato anche da un punto di vista tecnico diversi aspetti che non so quanto poi tutti i Consiglieri a volte abbiano sempre presente.

Molto brevemente, allora, sfruttando il tempo a nostra disposizione, come dicevo, facciamo parte a livello regionale della rete Liguria 2030 e, a livello nazionale, dell'Associazione nazionale dei Comuni virtuosi, che è un ente che raduna circa trecento comuni principalmente rivolto agli enti pubblici. Anzi, semmai un domani al Comune di Genova facesse piacere unirsi agli altri Comuni liguri che ne fanno parte, sarebbe sicuramente un piacere.

Sono Comuni appunto accomunati dal voler rendicontare per diverse volte durante un mandato di questa Associazione nazionale cosa fanno a tema ambiente e sostenibilità e ha scambiarsi buone pratiche.

È una rete nazionale che ci è molto utile quando parliamo sui territori, soprattutto noi siamo un'Associazione piccola, lavoriamo molto



COMUNE DI GENOVA

nei Municipi, siamo un'Associazione indipendente, quindi parliamo con tutte le forze di qualunque colore e schieramento, assolutamente.

Proprio nella pratica dialoghiamo e abbiamo collaborato con Consiglieri di Destra, Sinistra Centro, liste civiche, proprio perché l'unica cosa che ci interessa è collaborare con persone che hanno a cuore l'ambiente e il territorio in maniera concreta.

Vado al punto, provo anch'io condividere qualche contenuto. Perfetto, dovrete teoricamente credo riuscire a vedere mio schermo, giusto? Grazie, vedo degli assensi.

Molto velocemente faccio solo un passo indietro rispetto a quello che è il quadro teorico, perché alle Commissioni a cui ho partecipato in precedenza anche in Regione, l'ultima a fine anno scorso, non tutti poi i partecipanti avevano chiaro perché si parla così tanto più sostenibilità. Qualcuno anche in apertura, un Consigliere ha detto ma abbiamo già parlato la settimana scorsa di questi temi.

Perché sono importanti? Sono due dati che non riguardano Genova ma il panorama nazionale. Questo è il sito dell'Agenzia europea dell'Ambiente e sono le morti premature attribuibili all'inquinamento atmosferico: solo per polveri sottili, per morti certificate tra virgolette dell'Agenzia europea dell'Ambiente, l'Italia è al primo posto in Europa, sono 59.000 all'anno e sono circa 160 morti premature al giorno.

Quindi, questo è l'effetto dell'inquinamento, certamente di come ci muoviamo, di come scaldiamo le nostre case, del tipo di energia che scegliamo di avere, sulla salute umana.

Stessa altra cosa, perché parliamo di sostenibilità? Passiamo al sito dell'ISPRA, quindi l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale legata al Ministero del Lavoro, quindi una fonte di certo attendibile in Italia, non è un solo studio.

La biodiversità, ad oggi, quindi la perdita di specie, circa cinquanta specie viventi al giorno, e i ricercatori nazionali e globali stimano che questo ritmo sia dalle cento alle mille volte più elevato rispetto a quanto accadrebbe naturalmente in natura.

Questa, secondo me, è una cornice teorica necessaria per inquadrare comunque a tutti, e questo lo dico soprattutto anche alle logiche contrapposte che volte ci sono ed è giusto che ci siano appunto negli enti pubblici, nei Consigli.

Su questa, ecco, mi farebbe piacere che ci fosse proprio la piena collaborazione di tutte le parti perché quando si parla di 59.000 morti in Italia all'anno, si parla di persone ovviamente che la possono pensare in un modo, nell'altro, cioè davvero l'ambiente al Comune qualunque sia la nostra bandiera politica.



COMUNE DI GENOVA

Come altre Associazioni hanno parlato di altri temi, una carrellata molto veloce al tema rifiuti, quindi all'obiettivo di sviluppo sostenibile che si occupa di sistemi di consumo e produzione responsabili.

Questo nuovamente è il sito di Regione. Evidenza intanto una cosa molto importante, che i progressi si possono fare: nel 2015 eravamo appena il 38 per cento, e in cinque anni appena abbiamo fatto a livello di Liguria un balzo avanti di ben 15 punti percentuali. È tantissimo. Purtroppo anche, va detto, per questioni demografiche, perché il Comune di Genova è comunque uno dei più popolosi della Liguria.

Purtroppo la regione stessa dice ancora significativa come impatto su quest'ultimo dato la prestazione del Comune Genova, che è attualmente al 35,52 per cento; comunque, questo va detto, è in miglioramento di due punti percentuali rispetto all'anno scorso. Va dato atto sicuramente.

Non sono dei miglioramenti i numeri, ma anche poi tutti i progetti che sono stati fatti recentemente come ti premia, per citarne uno; la direttiva europea sul recupero della plastica; l'apertura finalmente a Coronata di un nuovo centro del riuso, in piccolo quello che era la fabbrica del riciclo; lo sconto sulla TARI per chi applica compostaggio domestico e tanti altri progetti.

Quindi, come diceva prima l'Assessore Campora, noi come Associazione non andiamo soltanto puntare il dito ma cerchiamo anche di dare una mano, invece, ai progetti che funzionano.

Pensate che il progetto a Genova che è attivo sul recupero scarpe sportive, noi come Associazione, come volontari, abbiamo aperto un terzo dei punti raccolta che sono presenti a Genova in collaborazione con AMIU, proprio noi volontari; quindi, cerchiamo anche di dare una mano costruttivamente.

Ciononostante, purtroppo Genova non raggiunge il tetto minimo imposto da Regione - che, se non sbaglio, è il 40 per cento, quindi ci siamo avvicini - e paghiamo ogni anno una multa di poco più di 400.000 euro finché non riusciremo a raggiungerlo.

E a questo si aggiunge la notizia di poche ore fa, venivamo al punto TARI. La Corte dei conti, ahimè - non per questa Amministrazione in particolare ma dico adesso stiamo parlando ovviamente al Comune di Genova, quindi anche comprese le Amministrazioni.

Ahimè, i giornali di oggi parlavano di un aumento fino al 20 per cento, insomma, parlavano sicuramente di interventi anche massivi sulla situazione dei rifiuti.

Quindi, questo volevamo un po' indicarlo come priorità, tra virgolette, come una delle priorità su cui già sappiamo che si sta



COMUNE DI GENOVA

lavorando davvero molto, sicuramente proprio a livello di progetti sperimentali.

Su questo ho due richieste molto veloci, due proposte. Noi abbiamo al mio Municipio I, proprio con una collaborazione bipartisan - quindi con Leonardo Flamminio, che è un Assessore del Municipio I, e Alberto Cattaneo, che sono di due fazioni opposti tra virgolette - però siamo riusciti ad avere una collaborazione che ha portato alla prima apertura di un punto raccolta dell'olio alimentare esausto l'anno scorso al mercato orientale, ed è uno dei pochi di Genova all'aperto.

La preghiera è di provare a diffondere questo tipo di raccolta che sposa perfettamente il principio dell'economia a circolare anche negli altri mercati comunali, Terralba, Certosa e tanti altri.

Invece, i punti di raccolta delle scuole, che noi abbiamo visto quanto sia facile aprire punti di raccolta per scarpe sportive usate, portare questo progetto virtuoso nelle scuole, così come anche la raccolta differenziata. Sappiamo che non è facile, ma sappiamo che può essere fatto.

Un'ultima tematica sempre legata al tema dei rifiuti, il monitoraggio. Sappiamo che Comune e AMIU hanno investito aumentando il numero di ispettori e anche creando delle app che consentono anche ai cittadini di mandare segnalazioni.

Quindi, pur apprezzando molto gli sforzi che sono stati fatti, la situazione per esempio dei bidoni dell'organico - pensate in Piazza Dante o a Caricamento - è disastrosa, perché spesso purtroppo sono inquinati, ahimè, dalla stessa cittadinanza o dagli esercenti, è lecito sospettare dai tipi gli imballaggi che si trovano conferiti in maniera quasi quotidiana.

Noi l'anno scorso abbiamo documentato quasi duecento violazioni sistematiche nel giro di un mese semplicemente con le foto che ci sono arrivate dai cittadini.

Quindi, l'appello è eventualmente aumentare anche il controllo costante, la certezza, più che sanzioni di esempio, proprio la certezza che chi sgarra effettivamente viene rimproverato.

Vado quasi in chiusura, gli ultimi quattro minuti se il mio cronometro va bene.

Un salto molto veloce su questo. Prima si è parlato di fondi europei, la dottoressa Riso parlava anche di fondi fondamentalmente, di fondi europei.

Effettivamente, una cabina di regia che ha visto Regione impegnata con gli Enti locali è quella propria la partita del Recovery fund. Adesso purtroppo il mio browser smesso, ahimè, di funzionare, spero che voi mi vediate ancora, io non riesco più nel Recovery fund i progetti di Regione Liguria sono stati scritti anche in regia con gli enti



COMUNE DI GENOVA

comuni. Tra le voci per la rivoluzione verde e transizione energetica, che sono una delle voci che pesano solo il 5 per cento - il 5,4 - rispetto al 37 che sarebbe chiesto, invece, dall'Unione europea, ci sono circa 200 milioni per...

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Signor Sbarbaro, non la sento più.

SBARBARO Andrea - Cittadini Sostenibili

Ci deve essere un problema tecnico. Provo a completare il discorso che era quello dei 200 milioni per gli impianti di inceneritori, termovalorizzatori e classificazione e, quindi, credo che l'osservazione che aveva fatto... di Cittadini Sostenibili era che non è in linea con i requisiti europei.

Vale a dire che ci sono dei paletti che i fondi richiesti per la transizione verde devono essere almeno al 37 per cento e, invece, rimanevano solamente al 5 per cento al momento per quanto presentato da Regione Liguria.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Va bene, grazie.

Allora la parola quindi al signor Matteo Contini, Worldrise. Prego.

CONTINI Matteo - Worldrise

Grazie ancora per la possibilità di questa audizione da parte di Worldrise. Saluto i Consiglieri, gli Assessori e le altre Associazioni.

Si occupa praticamente di andare a portare a conoscenza e sensibilizzare nelle diverse persone l'ambiente marino; attraverso diversi progetti abbiamo avvicinato anche le giovani generazioni e non anche, quelle più adulte, alla dimensione blu del nostro pianeta.

La nostra Associazione, infatti, si basa soprattutto sulla visione appunto di un oceano, di un mare comunque molto più vicino a noi.

Uno dei nostri progetti è stato quello di rivolgerci, ad esempio, ai locali e proporli delle alternative sostenibili per andare ad eliminare la plastica monouso, grazie appunto ad un impiego di materiali ecocompatibili e compostabili nel monouso stesso.

Si parlava prima di rifiuti, anche le altre Associazioni ne hanno parlato, però c'è una piccola annotazione che volevo fare. Su questo



COMUNE DI GENOVA

fronte, alcuni nostri locali di questa rete che hanno abolito appunto la plastica monouso, vanno a lamentare una certa scarsa attenzione proprio nella gestione della differenziata, soprattutto per quando guarda la frazione organica dei rifiuti.

Questo lo faccio evidenziare perché ovviamente le alternative compatibili, se queste alternative ecocompatibili non riescono a sostituire in toto il monouso, vengono applicati praticamente dei materiali biocompostabili, appunto biodegradabili, all'interno della filiera del monouso. Stiamo parlando, ad esempio, piatti, bicchieri che possono essere biodegradabili, sto facendo un esempio.

Molti dei nostri locali della rete, soprattutto nel centro storico, hanno visto questa difficoltà comunque nell'andare a poter utilizzare comunque questi materiali ecocompatibili proprio perché magari c'erano un po' pochi contenitori.

Siamo a conoscenza ovviamente che AMIU si è già prodigata per la raccolta della frazione organica e implementarla ovviamente, migliorandola; notiamo, però, che siamo ancora qualche passo indietro rispetto ad altre realtà cittadine.

Quindi, chiediamo un maggiore impegno che ovviamente dovranno farlo sicuramente anche i cittadini stessi nel loro senso civico, ma anche chi gestisce la raccolta dei rifiuti, e le Amministrazioni magari dovrebbero instillare, ecco, un senso proprio a questa raccolta.

I locali della nostra rete, inoltre anche ad avere punti di raccolta favorevoli, proprio perché - l'ha già accennato comunque prima il dottor Sbarbaro - molti contenitori della raccolta differenziata, soprattutto nel centro storico, si presentano comunque o messi in punti non favorevoli o magari sono presenti in numero minore e, quindi, il rischio poi è di andarci a finire di tutto. Ripeto, sicuramente c'entra anche il senso civico ovviamente delle persone.

Quindi, su questo lato noi vorremmo che l'Amministrazione comunque migliorasse di molto anche l'obiettivo del Goal 12.

Sempre per quanto riguarda la riduzione e l'eliminazione del concetto di monouso, volevo anche suggerire alle istituzioni stesse di implementare delle misure alternative - forse è stato già fatto comunque.

Però, già all'interno dei propri organi pubblici - e stiamo parlando di uffici, stiamo parlando di scuole stesse - se eventualmente dare un esempio concreto in questo caso del nuovo percorso di sostenibilità, quindi andando proprio a sostituire tutti quegli oggetti monouso con oggetti o comunque strumenti che siano molto più in linea appunto con l'ecocompatibilità.



COMUNE DI GENOVA

Un altro esempio banalissimo, le borracce di acqua invece magari delle bottigliette di plastica. Questo è un esempio molto banale, però può essere appunto una semplice azione.

Invece, per quanto riguarda il Goal 14, il secondo punto che vorremmo dare come annotazioni, quello riguardante appunto la vita sotto l'acqua, se si osserva la cartografia delle aree di tutela marina, ad esempio, si osserva come il tratto litoraneo compreso tra Boccadasse e Capolungo rientri in un'area SIC di fondali che sono posti sotto osservazione.

Ora, forse la competenza non è strettamente legata a un Comune o alla Città metropolitana, però vorremmo che l'Amministrazione sia consapevole che tale area dovrebbe avere una maggiore attenzione e, quindi, che tenga conto comunque di... trovano in questo tratto di costa e nella parte prospiciente ad essa in mare.

Quindi, non consideri praticamente questo tratto di costa di serie B solo perché all'interno della città stessa oppure che sia perché si trovi appena nelle vicinanze di un porto commerciale come quello di Genova.

Ovviamente, se vogliamo allargare, invece, il discorso alla Città metropolitana, quindi nella ex provincia se vogliamo, ci sarebbero ulteriori tratti di costa, sia a Levante che a Ponente.

Comunque come Associazione teniamo molto a tutela dei nostri mari e, quindi, ad esempio, noi stiamo portando avanti anche negli ultimi mesi un'iniziativa, una campagna appunto di sensibilizzazione che si chiama "30x30" proprio volta a proteggere parte dei nostri mari.

Comunque volevo far segnalare come questo tratto di costa sia da tenere in considerazione, è un di un tratto di costa senza un qualsiasi tipo di protezione.

...riguarda la tutela del mare, alcune persone, alcuni concittadini, ma anche semplicemente passando lungo i nostri litorali, hanno notato che in alcuni punti ci sono delle vecchie tubazioni che vanno verso il mare, probabilmente sono ancora gli antichi scarichi.

Certamente negli ultimi anni l'Amministrazione si è impegnata a mettere in opera i vari depuratori nelle diverse zone, ma vorremmo sapere anche se tutte le condotte sono effettivamente collegate a questi depuratori. Se solo queste vecchie tubazioni, che poi esteticamente sono anche non proprio belle da vedersi, non funzionino o comunque non esplicino più quella loro funzione di scarico a mare.

Ovviamente poi, se parliamo di Città metropolitana, invece, ci sarebbe una nota dolente, ovvero quella del depuratore di Arenzano, che penso che magari lo conoscete già anche; ha bisogno comunque di ammodernamento e ha bisogno appunto di una maggiore attenzione.



COMUNE DI GENOVA

Considerando che il tratto di costa antistante aveva già affrontato la brutta pagina della Haven, mi auguro che ovviamente in quella zona gli abitanti non dovrebbero affrontare un'ulteriore brutta situazione.

Concludo dicendo che semplicemente il mare ha bisogno di noi e noi abbiamo bisogno del mare e, pensando alla Liguria e a Genova, forse anche più di altri territori, pur rispettando ovviamente il nostro entroterra.

Infatti, il futuro della nostra esistenza dipende strettamente dalla buona salute del mare, è per questo che dovremmo anche vedere con un occhio di riguardo le nostre coste e il nostro specchio di mare che vediamo ogni mattina. Grazie ancora.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie a lei.

Grazie, dottor Sbarbaro, vedo che ha lasciato per iscritto l'ultimo spunto che voleva lasciarci, comunque grazie del suo intervento.

Esauriti, quindi, gli interventi degli auditi, chiedo ai Municipi...

BORROMEO Federico - Legambiente

Scusi, Presidente, sono Borromeo di Legambiente Liguria.

Mi ero iscritto in chat, ma forse mi è caduta la linea mentre scrivevo e non ha tenuto conto.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

A lei la parola, ha dieci minuti a disposizione. Prego.

BORROMEO Federico - Legambiente

Grazie, Presidente. Grazie, Assessori, Consiglieri, tecnici e Dirigenti, per il tempo che ci mettete a disposizione.

Molte cose sono già state dette dai miei colleghi auditi che si sono in qualche maniera un po' suddivisi anche gli ambiti di intervento. Io faccio tre rapide considerazioni.

La prima. Come sapete, noi - lo avete citato in diversi, è stato citato da diverse fonti - col nostro rapporto "Ecosistema urbano" abbiamo già una serie di strumenti di analisi sulla situazione più in generale della città.



COMUNE DI GENOVA

Noi siamo disponibili ovviamente a fare qualunque tipo di ragionamento all'interno del buon lavoro che comunque il Comune sta facendo sulla parte di indagine e di rilevamento degli indicatori.

È necessaria questa analisi per poter comunicare anche alla cittadinanza i risultati ottenuti, perché buona parte del successo della mission che tutti stiamo cercando, ognuno con le sue caratteristiche e nel rispetto dei propri ruoli, di portare avanti, allora io credo che questo lavoro lo dovremmo fare insieme.

E la proposta che faccio, un po' sulla falsariga anche di quello che diceva l'Assessore Campora rispetto a riconvocare questa Commissione, è anche quella di cercare di istituire un tavolo permanente fatto dall'Amministrazione nelle sue articolazioni, ma anche i cittadini e le Associazioni che ne vogliono far parte e ovviamente anche i corpi intermedi dei tessuti economici e sociali, per poter portare avanti un po' tutte le priorità che ci sono all'interno dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

Quindi, da questo punto di vista, l'invito è darsi dei tempi di lavoro, per cui dopo la Commissione sulle risposte capire se c'è la disponibilità di poter strutturare una cabina di regia da questo punto di vista.

Alcune delle questioni che sono state toccate, in particolare quella della raccolta differenziata - che sicuramente è uno degli elementi che, rispetto anche alle nostre classifiche di "Ecosistema urbano", tengono un pochino sotto l'indice di gradimento dove ci piacerebbe vedere Genova - è sicuramente uno dei dati principali.

Da questo punto di vista, l'anno di COVID con il conseguente asporto, eccetera, ha sicuramente creato un'emergenza per quello che riguarda, a parte i DPI e le mascherine, eccetera, ma anche tutti quegli oggetti usa e getta che devo dire, però, molti locali si stanno attrezzando ad usarli in maniera compostabile, eccetera.

Quello che manca, ovviamente, era difficile da prevedere, però si può strutturare la parte di raccolta relativa a questa frazione organica; noi come Legambiente sollecitiamo spesso una rapida realizzazione di un biodigestore a Scarpino per poter valorizzare la frazione organica del rifiuto. Questo è un elemento.

Sulla questione, invece, relativa ai fondi, Recovery fund sicuramente prende gran parte dell'attenzione e dell'interesse per il volume e i valori delle cifre, però io credo che anche tutta una serie di progettazioni di misure diverse dal Recovery fund - penso ai progetti europei, i progetti della Commissione piuttosto che non, interventi anche di alcune fondazioni e di alcuni enti che erogano servizi a bando - possa essere uno degli elementi che, assieme alle Associazioni, il Comune può mettere in campo per poter trovare appunto le risorse per fare le cose.



COMUNE DI GENOVA

L'ufficio Progetti del Comune molte cose le fa, se lavoriamo in sinergia e se lavoriamo sul canovaccio dell'Agenda 2030, da un lato possiamo fare più cose e, dall'altro, sicuramente troviamo anche le misure disponibili per poter essere fonte di investimento.

Sostanzialmente, diciamo che le cose sono queste. Andiamo avanti a lavorare, portiamo avanti gli obiettivi che ci sono e, insomma, ci fa piacere che la Commissione se ne interessi, che abbia iniziato a sentire le Associazioni per poter fare un passo concreto avanti in questa direzione. Grazie.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie a lei, dottor Borromeo.

Quindi, non ci sono altri interventi in chat. Chiedo ai rappresentanti dei Municipi eventualmente presenti se desiderano intervenire, altrimenti chiedo ai signori Commissari se desiderano prenotarsi in chat.

Dottoressa Barbara Comparini, prego.

COMPARINI Barbara - Assessore Municipio IV Media Val Bisagno con delega Agenda 2030

Buongiorno. Grazie, Presidente. Grazie per l'invito.

Io sono l'Assessora Comparini, ho la delega per l'attuazione dell'Agenda 2030 nel nostro Municipio e il nostro Municipio, sin dall'inizio, opera in questo campo cercando di fare quello che un Municipio può fare, quindi sostanzialmente governance condivisa, perché altre azioni dirette non abbiamo la possibilità di farne.

Partecipiamo alle iniziative di ASVIS da due anni, al Festival dello Sviluppo Sostenibile e quest'anno abbiamo anche indicato un'azione al Forum della pubblica Amministrazione, per dire quel minimo di curriculum che può far capire che del tema ci occupiamo e lo studiamo.

Io ho ascoltato con molto interesse tutti i vari interventi, una bellissima presentazione iniziale dei tecnici che sicuramente sono intenzionati a realizzare qualcosa di visibile, di importante e di strategico all'interno dell'Amministrazione; e anche degli interventi più critici da parte di coloro che, come stakeholders, si occupano direttamente di quello che sui territori o a livello nazionale avviene.

Qual è la nostra voce come Municipio? Quello che vorrei dire subito è che tante buone azioni positive, tanti bei progetti, realizzati o realizzabili, non fanno sistema; fanno una somma di buone azioni e una somma di bei progetti, ma non fanno sistema.



COMUNE DI GENOVA

Il sistema di una città lo dà prima di tutto la sua programmazione urbanistica. Noi abbiamo una città complessa, difficile, sicuramente, sulla quale... anni fa... con il PUC che è andato, pur non essendoci ancora l'Agenda 2030 non essendo ancora stata proposta, realizzata in nessuno dei vertici, nell'ottica di un'evoluzione positiva e di uno sviluppo sostenibile.

Il PUC è il punto di non ritorno, secondo me. Come diceva giustamente l'auditore, il dottor Adorni, se non sbaglio, se non partiamo dal PUC non andiamo da nessuna parte. Il nostro PUC salvaguardava una serie di cose, prima di tutto il consumo di suolo, prima di tutto il dissesto idrogeologico.

Quello che vediamo oggi, al di là dei buoni progetti, è una continua revisione del PUC che impedisce che il nostro, effettivamente realizzi quegli obiettivi.

Potrà forse realizzare qualche azione, ma alla fine della storia non sarà arrivato al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, perché il suolo viene consumato sempre di più, il verde viene tutelato sempre a meno, il dissesto idrogeologico non viene tenuto nel debito conto; oltre alle grandi opere che si stanno realizzando, non viene tenuto nel debito conto nelle piccole azioni sui territori più minuti.

Parlo di rivi, parlo di sponde, parlo di una mobilità che si inserisce anche nelle direttrici del Bisagno, per esempio - io sto parlando della Val Bisagno, non mi permetto di parlare di altri territori.

Ma vi vorrei fare alcuni esempi diretti. Nel nostro territorio, che sapete benissimo tutti Val Bisagno quanto sia difficile, stanno succedendo un po' di cose di questo tipo, tanto per capirci.

Abbiamo un torrente che ci attraversa sul quale vengono progettati interventi di grande impatto come un possibile Skytram, per esempio, il quale, oltre ad avere un impatto notevole sulle sponde stesse con dei piloni che verrebbero, il condizionale è d'obbligo, inseriti proprio sulle rive, non porta neppure via la mobilità privata quotidiana perché, a detta del Sindaco stesso, avere una direttrice veloce sospesa permetterebbe di non intervenire su parcheggi e mobilità di vicinato, per farvi un piccolo esempio.

Abbiamo la necessità di trasferire AMIU Bonifiche. Molte zone del nostro territorio hanno edifici inutilizzati che potrebbero essere recuperati, che potrebbero essere veramente riutilizzati senza danneggiare nessuno e, invece, AMIU Bonifiche progettiamo di metterlo in Via San Felice, in un luogo dove il traffico quotidiano è notevolissimo e dove andrà a impattare tantissimo con la quotidianità delle persone.

Avevamo un piccolo spazio di risulta nell'area Boero che, voi sapete, è cementificata all'inverosimile. Stiamo parlando di un



COMUNE DI GENOVA

triangolino di verde che fa ridere i polli, che il Comune avrebbe potuto tenere per sé con la sola spesa di 200.000 euro e, invece, lo cedeva a privati che costruiranno un altro edificio.

Abbiamo la Volpara, vogliamo aprire il tema della Volpara? Vogliamo aprire il tema della possibilità di avere un altro forno crematorio a Staglieno? Zone dove la popolazione quotidianamente vive nel degrado e nell'inquinamento?

Tutto questo fatto senza informare nessuno. Qualcuno ha parlato di coprogettazioni: si illude se parla di coprogettazioni, non abbiamo neanche il minimo delle informazioni, non solo le coprogettazioni.

Per definire gli interventi che verranno fatti sul nostro territorio... i privati, poi si viene in Municipio neanche a chiedere se gli interventi vanno bene, ma a dire che saranno realizzati. Che saranno realizzati benissimo, che saranno realizzati senza danno e così via, ma il territorio non viene mai ascoltato.

L'Agenda 2030 è appunto un'Agenda che parla di sistema, che parla di interdisciplinarietà dei temi, che parla del fatto che progettare significa tenere presente tutti gli aspetti contemporaneamente e non solo qualcuno. E l'Assessore Campora giustamente dice: "Io mi occupo dell'Agenda 2030, ma, in realtà, mi occupo dell'ambiente; quindi, se volete parlare del verde dovete parlare con qualcun altro, se volete parlare di urbanistica con qualcun altro ancora" e così via.

Questo è il modo di realizzare l'Agenda 2030? Io non lo credo assolutamente e non lo crediamo assolutamente nel nostro Municipio, perché stiamo vedendo che, invece di realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile, tantomeno l'obiettivo 11, si realizzano obiettivi di interesse minoritario.

O fosse maggioritario, chissà, sarebbe bello che fossero di interesse maggioritario, sarebbe bello che fossero di interesse cittadino e che questo venisse comunicato in modo che anche noi che viviamo in un piccolo territorio potessimo sentirci parte di questa generalità e di questa cittadinanza.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Scusi, la invito ad avviarsi alla conclusione gentilmente. Grazie.

**COMPARINI Barbara - Assessore Municipio IV Media Val Bisagno
con delega Agenda 2030**

Guardi, non è che ci siano tante conclusioni, sono domande, sono più che altro posizioni critiche nel senso vero della parola e critiche anche nel senso dubitativo.



COMUNE DI GENOVA

Bene, noi stiamo a guardare, ma non staremo a guardare in silenzio, le raccolte dati cerchiamo di farcele anche noi anche se è difficile trovarli, come giustamente qualcuno ha notato.

Anche noi stiamo cercando di realizzare un monitoraggio del nostro territorio in modo da lasciare un'eredità a chi verrà dopo di noi un po' più certa, sapere esattamente che cos'è, come vive e che analisi costi, benefici, risorse, opportunità e rischi si è fatto un Municipio che conta comunque più di 50.000 abitanti. Grazie.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie a lei.

Quindi, esauriti gli interventi degli invitati, do la parola sicuramente al consigliere Bernini. Prego.

BERNINI Stefano - PD

Grazie, Presidente.

Io seguo, in realtà, a ruota l'intervento che mi ha preceduto. Come Assessore all'Urbanistica che ha avuto l'onore e l'onere di predisporre il Piano urbanistico della città di Genova, pochi giorni dopo la sua adozione ho fatto una presentazione all'Ordine degli Architetti e ricordo di aver stupito un po' i presenti dicendo: "Guardate che lo stesso giorno in cui abbiamo approvato il Piano urbanistico, noi abbiamo uno strumento che è già vecchio".

Perché comunque è stata la fotografia di quello che si poteva in molti casi anche mediare tra le istanze del mondo ambientalista e le istanze del mondo invece economico produttivo della città, ponendo alcuni paletti significativi che sono stati ricordati proprio in termini di consumo del suolo e quant'altro.

Doveva essere affiancato da un forte lavoro di modifica del regolamento edilizio in modo tale da inverare alcune delle previsioni urbanistiche in termini di sostegno a chi volesse poi, nella propria proprietà privata, attivare percorsi il risparmio energetico, di comunità energetiche e quant'altro, rendendo più agevole il percorso prima ancora che poi si arrivasse ai provvedimenti governativi importanti, ancora in ritardo nella nostra città, sui rimborsi per gli interventi di miglioramento della classe energetica degli edifici.

E bisognava, una volta messo il piede per terra, fare ulteriori passi avanti soprattutto nel campo dell'impossibilità di rendere il lavoro della macchina comunale, quindi di tutti gli Assessorati, più capace di dialogare, cioè i diversi piani del Matitone che, come sappiamo, difficilmente si parlano.



COMUNE DI GENOVA

Io ho sentito - la dottoressa Manca mi pare non ci sia più ma c'è ancora la dottoressa Rizzo in linea, vedo - la loro relazione ottima, so che fanno un ottimo lavoro; però, mi pare proprio la dottoressa Rizzo avesse rilevato come bisogna lavorare a matrice ed è quello che il Comune di Genova con difficoltà fa. Io come Assessore ho sempre lamentato questo e poi lo si vede nella realtà di tutti i giorni.

Ora, un Piano urbanistico che doveva svilupparsi ulteriormente e raggiungere, quindi, attraverso interventi successivi, nuove forme di tutela dell'ambiente, di miglioramento della qualità; di sviluppo anche di interventi infrastrutturali capaci di rendere la parte abitata residenziale sempre più libera dei transiti generati da un'attività economica che nessuno vuole chiudere - il porto piuttosto che le aziende che io ho sotto casa qua a Sestri Ponente - ma che si deve fare in modo che non incidano pesantemente sulla qualità della vita e tutto il resto del territorio dove la gente, invece, vi risiede, va a studiare e così via.

Tutto questo è sfumato. Nell'ultima Commissione, l'Assessore all'Urbanistica, trattando dell'ampliamento in un'area di parco della Panarello, ha detto che il Comune non può intervenire per agevolare un trasferimento di un'attività produttiva che sta dentro un'area parco, un'area residenziale, verso siti dove sia meno pesante la sua presenza; e che comunque il Comune deve fare in modo che i privati, se vogliono fare qualcosa, la possano fare.

Che è il contrario del principio che la Costituzione dà ai Comuni in termini di pianificazione urbanistica, che è quello di condizionare la proprietà privata in modo tale che possa essere, in collaborazione, ottenuto un risultato positivo per tutta la città.

Allora, qui siamo naturalmente di fronte ad un atteggiamento per cui Campora giustamente dice: "Io il mio lavoro lo faccio" e così via, ma se poi questo lavoro non trova corrispondenza nell'azione fatta dall'Assessorato all'Urbanistica che pianifica poi tutta una serie di interventi di cui poi l'ambiente avrà le conseguenze, tutto questo sforzo è anche chiaramente vanificato.

Un'ultima questione. Il mio antico amico Borromeo, che abbraccio virtualmente, ha ricordato il ritardo nella differenziata del Comune di Genova.

Io ho avuto anche lì l'onere e l'onore di essere Presidente di un Municipio che ospitava - quello del Medio Ponente - il ciclo integrato dei rifiuti. Allora c'era solo la discarica di Scarpino e il percolato finiva nel depuratore di Cornigliano per essere depurato, quindi c'era il ciclo completo del trattamento del rifiuto dentro quel territorio.

Facemmo, insieme a molte Associazioni ambientaliste locali, una richiesta forte per sperimentare per la prima volta - ma vi parlo di dodici-tredici anni fa, non di ieri - una raccolta differenziata spinta;



COMUNE DI GENOVA

insieme con il Municipio della Val Polcevera iniziammo questo percorso utilizzando anche la consulenza di una realtà di Bolzano che già aveva sperimentato con successo alcuni percorsi in questo senso.

Dopo una settimana, nel quartiere di Sestri, che era poi quello a Borzoli che portava alla discarica di Scarpino, quindi anche emblematico, e che, però, aveva la caratteristica di avere sia presenze produttive che presenze residenziali che presenze di servizi, quindi era completo come prototipo di sviluppo della raccolta.

In una sola settimana, dicevo, arrivammo al 50 per cento e si evidenziò subito che il problema poi stava in AMIU, cioè nella sua capacità di adeguare il sistema di raccolta alla sperimentazione fatta sul territorio, di riuscire ad amplificarla sostenendo il comportamento degli utenti che, proprio a un certo livello, vanno informati e vanno in qualche modo aiutati a migliorare il loro comportamento.

Invece, si è avuto un abbandono completo del progetto, mai sono stati fatti percorsi di sostegno, anche se noi ci abbiamo messo gli angeli della spazzatura utilizzando i pensionati della CGIL, CISL e UIL per fare un po' di informative e così via, perché comunque è AMIU che non si è mai organizzata.

E arriviamo, quindi, oggi ad una realtà che passa indenne attraverso i cambiamenti delle Giunte e continua ad essere inadeguata rispetto ad un percorso corretto di raccolta differenziata, perché si sono sempre guardati gli interessi aziendali come preminenti rispetto, invece, ad un interesse complessivo in modo miope. Perché poi, alla fine, si va a picchiare contro i muri, come dimostra il fatto che adesso i cittadini genovesi dovranno pagare il 20 per cento in più.

E non è colpa delle Giunte precedenti, si tratta dell'impostazione, dell'ammortamento di costi che prima non erano stati considerati dalla stessa azienda, dell'imposta dei costi di finanziamento degli impianti che continuano a non essere fatti e quelli che sono stati fatti sono stati dati a terzi con risultati non eccezionali.

Dato che io sono uno di quelli che non ha mai preso una lira come Presidente di Municipio da AMIU in termini di sponsorizzazione perché volevo essere libero e poter criticare pienamente il modo di gestire la discarica, posso dire in coscienza che è un comportamento che, indipendentemente dagli Assessori, c'è sempre stato.

E mi dispiace dover constatare che continua ad essere così, perché poi, di fatto, nei piani che noi vediamo ci sono annunciate un sacco di belle cose, ma hanno sbagliato persino nell'ordinare i cassonetti che non corrispondevano alla tipologia di conferimento che è possibile in una città come Genova.



COMUNE DI GENOVA

E questo, invece, sarebbe stato possibile farlo con un atteggiamento diverso dell'azienda e, quindi, con un piano industriale diverso che mettesse in rapporto con il conferitore, sia esso privato, sia esso, come hanno detto alcune Associazioni, anche il soggetto economico che vuole avere dei comportamenti virtuosi, delle buone pratiche, e cercando, invece, di organizzare l'azienda per il risparmio senza investire sul nuovo ma cercando di consolidare soltanto il presente.

E se queste continuano ad essere le performance, possiamo fare - mi dispiace per la dottoressa Risso - tutti i piani bellissimi di adeguamento dei nostri comportamenti ai progetti europei, ma poi, in realtà, la città resta quella che è, una città conservatrice e, in qualche modo, con delle barriere all'entrata non solo per l'economia, ma anche per i comportamenti virtuosi che dovrebbero esserci.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, Consigliere Bernini.

Chiedo se ci sono altri Consiglieri che desiderano prendere la parola, non vedo prenotato nessuno in chat.

Se non ci sono altre prenotazioni dei Consiglieri, io darei la parola all'Assessore Campora. Prego, Assessore.

CAMPORA Matteo - Assessore Ambiente

Grazie.

Sono stati toccati argomenti che necessiterebbero almeno di tre o quattro convegni.

Intanto mi collego a quanto diceva Bernini perché poi la vita è anche molto strana, nel senso che il suo intervento è un intervento sulle entrate della concorrenza estremamente da liberista, ecco, poi ci confronteremo su questa...

BERNINI Stefano - PD

...un comunista libertario.

CAMPORA Matteo - Assessore Ambiente

Voglio dire due cose. Guardando indietro, mi riferisco anche all'intervento dell'Assessore Comparini che sicuramente in materia si è sempre adoperata, fin dagli anni '90 si è occupata di queste cose, ce ne siamo anche occupati insieme quando eravamo molto più giovani.



COMUNE DI GENOVA

Dico, però, che bisogna essere un po' più ottimisti, cioè nel senso che sento proprio uno scoramento, ma in realtà no, bisogna essere estremamente ottimisti perché io guardo il bicchiere mezzo pieno.

Guardo al fatto che andremo a riqualificare e a rendere tutta elettrica la rimessa di Via Montaldo che è in Media Val Bisagno; che verrà coperta la rimessa con i soldi dei Quattro Assi che fortunatamente il Ministro De Micheli ci ha riconosciuto, andremo a rifare la rimessa e verrà coperta e verrà finalmente risolto il problema della scuola di Via Lodi con attrezzature sportive sopra. Quindi, non è un quadro fosco.

Io poi non mi metto a far polemica perché allora, se dovessi far polemica, chiederei ma dov'era quando hanno fatto il centro commerciale della Val Bisagno? Perché qua, se andiamo a vedere, cioè, persone completamente senza peccato e forze politiche senza peccato che non hanno fatti errori non esistono.

Il centro della Val Bisagno ha creato un ingorgo incredibile noto a tutti, ma in quel momento è stato deciso di farlo e lo si è fatto.

Poi, in realtà, si è parlato anche dello Skytram, non è l'argomento. Io dello Skytram ho parlato con molta gente della Val Bisagno, ho parlato con i comitati che sono nati di Prato, ad esempio c'è un comitato col Presidente ingegner Rossi.

Ho partecipato anche ad un incontro nel Municipio della Media Val Bisagno, anzi, avevo dato la mia disponibilità a partecipare prima di Natale ad un incontro in Bassa e Media Val Bisagno, non è stato gradito e allora infatti un Assessore del Municipio Media Val Bisagno mi ha chiamato e mi ha detto: "Ma ci possiamo vedere informalmente?". E ho fatto una riunione informale con tutti i Consiglieri un venerdì pomeriggio proprio perché si voleva parlare dello Skytram.

Quindi, in realtà, occasioni per parlarne io credo che ce ne siano e, anzi, il Municipio deve fare proposte, proposte operative, proposte diciamo anche propositive anche sui temi.

Si parlava del dissesto idrogeologico. Bah, qualcosa da fare ce n'è, ma c'è una marea di opere pubbliche che riguardano i rivi che si stanno facendo, si sta facendo lo scolmatore. Lo dico perché se uno arriva da Marte e sente certi interventi, sembra che non si faccia niente.

In realtà, anche prima si facevano delle cose, non dico che siamo arrivati noi e siamo i più bravi, no, certe cose, lo scolmatore è partito prima. Quindi, tutta una serie di cose, in realtà, vengono fatte.

Poi si può avere una visione diversa, si possono avere anche approcci magari metodologici diversi e forse questo sicuramente è vero, ma fa parte anche della democrazia, del fatto che poi le maggioranze possono agire e si muovono in maniera diversa.



COMUNE DI GENOVA

D'altra parte, se no, non ci sarebbero gruppi politici, ci sarebbe un unico gruppo politico; in realtà, ci sono tanti partiti, ci sono liste civiche, io faccio parte in una lista civica, e ci sono molte realtà che tutte insieme portano una visione.

Però, non si può avere una visione negativa ((su tutto)), ci sono tante cose che oggettivamente si stanno facendo, un po' per merito nostro, un po' anche per finanziamenti che arrivano dal precedente Governo.

Ad esempio, il Governo Renzi ha dato molti finanziamenti sul prolungamento della metro; le cito sempre la De Micheli, la cito per dire che si lavora insieme, il Sottosegretario Traversi è una persona, pur essendo nella forza di Governo con il Movimento Cinque Stelle, estremamente disponibile verso la città.

Proprio perché noi dobbiamo lavorare e lavoriamo, in realtà, in diversi ambiti - comunali, regionali, Città metropolitana e nazionali - nell'interesse della città.

Poi ci saranno le elezioni, ci saranno le campagne elettorali, ma quelle fanno parte di un'altra storia; mentre noi, nel momento in cui svolgiamo il nostro mandato come amministratori, nella diversità di posizioni e nelle legittime critiche deferiti (le critiche sono sempre utili e ci devono sempre essere), lavoriamo tutti per la nostra città.

Io non penso che esistano punti di non ritorno, il punto di non ritorno non esiste mai, cioè, io nella mia vita non ho mai pensato che ci fosse un punto di non ritorno. Non esistono i punti di non ritorno, i punti di non ritorno ce li creiamo noi, ma, in realtà, bisogna sempre lottare affinché non esistano.

Quindi, io, devo dire, lo dico con la conoscenza che abbiamo da tanto, ma non ho condiviso l'intervento dell'Assessore Barbara Comparini, proprio perché non può essere tutto negativi, ci sono delle cose, invece, estremamente positive e alcune le ho citate.

Poi ci possono essere visioni diverse, ma nello stesso Municipio ci sono visioni diverse sullo Skytram, per dire, ma lo Skytram vedremo, chiederemo il finanziamento, vedremo come andrà.

Però, nel contempo, abbiamo i Quattro Assi e abbiamo questi interventi di riqualificazione di tutte quelle che sono le rimesse e l'elettrificazione delle stesse.

Sono d'accordo su alcune cose che sono state dette, anche la questione della diga foranea. Certo, sulle pale eoliche anche il Sindaco è intervenuto, è sicuramente una cosa sulla quale si può lavorare.

I dati, almeno io non ho ricevuto richieste, cioè, io con alcune Associazioni che fanno parte della Rete Sostenibile abbiamo anche confronti abbastanza continui. Devo dire l'ultimo incontro della Smart



COMUNE DI GENOVA

Mobility, pur essendo state convocate, non c'erano molte Associazioni presenti; ad esempio, Fridays for Future non mi ricordo se era presente, però alcune non erano presenti.

Però noi agiamo sostanzialmente a 360 gradi con il resilient manager, che è la dottoressa Stefania Manca; l'energy manager, che è il dottor Massimiliano Varrucchi, che è presente e ci sta sentendo; e anche col mobility manager, che è la dottoressa architetto Gerbaudi.

Proprio per spingere sulla mobilità e sulla smart mobility, abbiamo creato un ufficio e abbiamo messo anche un responsabile, cioè dal primo di febbraio ci sarà un dirigente, che è Valentino Zanin, che si occuperà soltanto dell'ufficio Smart Mobility ed è la prima volta che il Comune di Genova un ufficio dedicato solo a quello.

È all'interno di questo proprio perché la mobilità è TPL, quindi Trasporto Pubblico Locale, sono monopattini, sono le bici, sono le infrastrutture elettriche, sono la progettazione degli assi protetti che nel progetto arrivano quasi mi pare all'80 per cento del degli assi.

Poi starà a noi essere bravi e tenerli questi dati e non cedere alle proteste, alle richieste; quindi, questo sarà compito dell'Amministrazione far sì che il progetto che è stato presentato rimanga tale, anche perché i soldi sono stati dati per quel progetto.

Credo che la visione della sostenibilità, com'è stato detto, è un approccio integrato e non c'è dubbio, e in questo c'è un elemento che io ritengo fondamentale che è l'apporto da parte degli stakeholders, da parte delle Associazioni, da parte di quelle Associazioni che fanno - uso questo termine che è un po' vecchio - metapolitica, cioè che aiutano anche a formare le persone.

Perché, per quanto noi possiamo formare le persone - e a Genova sicuramente esiste una cultura di natura ambientale per la sua storia, per Scarpino, per tutta una serie di cose, dove non c'è mai stata una vera e propria forte cultura sulla sostenibilità e cultura ambientale.

Allora, per fare questo lo possono fare gli enti, ma io non credo che gli enti da soli ci riescano, credo che gli enti lo possano fare attraverso la presenza sul territorio di Associazioni di ogni tipo, da Legambiente che lavora con noi ma pur con idee diverse.

Perché Legambiente continua a lavorare con noi e lavorerà sempre con noi anche se era contraria ai Quattro Assi e ha impugnato al TAR il finanziamento che abbiamo ricevuto. Ma per carità, viva Dio, cioè, è giusto che ci siano le opinioni più diverse.

E soltanto se c'è una forte presenza dell'Associazionismo, e a Genova c'è sempre stato e c'è e sul tema della sostenibilità sono veramente tante le Associazioni, le quali dovremo essere più bravi a metterle insieme in maniera tale - e su questo ci possono sicuramente



COMUNE DI GENOVA

aiutare i Municipi e i Municipi ci aiutano anche su questo, perché sono proprio tante le Associazioni.

Abbiamo una trentina nella Rete Sostenibile, ma ce ne sono altre che non fanno parte di questa rete che probabilmente sono altrettante, e su questo è importante il lavoro dei Municipi sul territorio anche di raccordo.

Il Municipio della Media Val Bisagno sicuramente da questo punto di vista è il Municipio che si è reso molto attivo sull'Agenda 2030 proprio sia perché ha Consiglieri che sono vicini a questi temi, sia perché ha l'Assessore Comparini che ha sempre lavorato su questi temi e ha sensibilità al riguardo.

Però, senza una cultura ambientale che parte dal basso con l'aiuto delle Associazioni, io credo che la strada sarà sempre in salita. Quindi, le Associazioni, di qualsiasi estrazione siano, ma che si vogliono confrontare su questi temi - così come anche Fridays for Future. Abbiamo incontrato molte volte Fridays for Future, io incontravo molto spesso - forse non so se ne fa più parte - una delle precedenti coordinatrici ((che aveva)) partecipato anche alla giornata che vi era stata mi pare nel 2019 adesso vado a memoria. La Ghiglione, senza non erro, si chiama. E credo che le porte sono aperte.

I dati, io non ho ricevuto richieste dirette su questi dati. Io non so a quali uffici siano stati inoltrati, però se c'è necessità di avere delle delibere, di avere lo scenario di riferimento, di avere le azioni che il Comune di Genova sta portando avanti attraverso la direzione e qual è l'Action Plan di Genova del 2050; se volete avere - potreste dare anche i dati qui, anche in chat - quello che è il masterplan sulla resilienza; Genova Lighthouse, che è stato mi pare pubblicato nel 2019, che è stato approvato anche tramite una delibera di Giunta; le 15 azioni sull'Agenda 2030... l'accordo di Parigi; l'Agenda urbana europea; l'Iniziativa urbana europea; l'Agenda... europea; la nuova Carta di Lipsia; la direttiva alluvioni; la direttiva acque; le iniziative for the next generation; strategia europea biodiversità; Green Deal; Patto per il clima; Piano europeo per l'economia circolare, eccetera, eccetera, eccetera.

Queste c'è tutta una serie di informazioni che sono disponibili, abbiamo qui le persone che sono in grado di darvi queste informazioni.

Così come nella delibera che è stata approvata ieri in Consiglio comunale c'è tutta una serie di allegati che riguardano il modo attraverso il quale vengono monitorati gli abbattimenti per quanto riguarda le emissioni inquinanti, perché tutti questi dati vengono rendicontati, vengono verificati anche dall'Agenzia regionale.

Quindi, dal punto di vista dei dati, se in qualche maniera qualche ufficio non vi ha risposto me ne dispiace, ma potete pure mandare a me come Assessorato all'Ambiente queste richieste e mi attiverò in maniera



COMUNE DI GENOVA

tale che, nel tempo più breve possibile, possiate avere questi documenti o comunque vi possiamo indicare quelli che sono spesso poi i link e le informazioni che sono a disposizione sul sito del Comune e non solo.

È chiaro che, sono d'accordo con voi, l'approccio deve essere un approccio integrato. Su questo sono d'accordo perché la sostenibilità è sostenibilità che riguarda i rifiuti, la sostenibilità riguarda l'acqua.

E sull'acqua si potrebbe aprire un altro capitolo cosa, sta facendo IREN, cosa sta facendo IRETI per l'acqua; i dati che sono in sempre costante miglioramento sulle perdite; il sistema di bacini interconnessi tra loro, che è uno dei più importanti d'Italia anche da un punto di vista della tecnologia.

Siamo una regione che, dal punto di vista dell'acqua, abbiamo la fortuna che anche nel 2017, quando ci fu un anno dove la pioggia non arrivava ed è arrivata poi a dicembre, noi fino a dicembre siamo riusciti - per questo vecchio sistema che nasce poi anche dall'unione degli acquedotti Nicolay della duchessa di Galliera, ci permette di essere una città che riesce a resistere anche nei momenti in cui le piogge sono poco presenti.

Quindi, i campi sui quali ci possiamo sfidare - uso questa espressione - sono veramente tanti. Si è accennato al depuratore di Arenzano, lo accennava Worldrise mi pare. Anche sul depuratore di Arenzano ci sono sicuramente delle novità e stanno andando avanti quelli che sono gli appalti anche per la costruzione del depuratore.

È in costruzione il depuratore del DAC, il depuratore d'Area Centrale, che risulta sarà uno dei depuratori più all'avanguardia non soltanto in Italia ma in Europa.

Così come sta andando avanti la costruzione dell'impianto di trattamento meccanico biologico su a Scarpino che, può piacere o non piacere, molti non l'apprezzeranno, risulta essere il primo impianto che viene costruito a Genova per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti e, quindi, con recupero di materia.

Questo non sarà l'optimum, probabilmente potevamo fare meglio, non lo so, secondo me in quel momento potevano fare questo ed è la cosa che, secondo me, ci deve rendere orgogliosi come genovesi perché sarà il primo impianto... del Comune di Genova. Genova, a parte l'inceneritore della Volpara che produceva diossina chiuso negli anni '80, non ha mai avuto nient'altro.

Quindi, questo è un fatto. Io mi fermo qui perché i temi sono veramente vasti.

Se c'è la volontà di organizzare un'altra Commissione io mi rendo disponibile, magari coinvolgendo anche altri colleghi per quanto riguarda, ad esempio, un tema che è stato trattato in maniera molto



COMUNE DI GENOVA

ampia che è il tema del verde, quindi l'iniziativa che hanno fatto i cittadini che hanno piantato gli alberi al Monte Moro e l'hanno fatto di loro iniziativa con questa rete di Associazioni.

E, quindi, io ritengo che si possa magari individuando all'interno della sostenibilità ogni volta un tema diverso, faccio una proposta, una volta parliamo di acqua - poi decide il Presidente e la Commissione ovviamente, le mie sono solo delle proposte.

Un giorno parliamo di acqua, un giorno parliamo di verde in maniera tale che si possa parlare del verde; un giorno parliamo magari di inquinamento atmosferico coinvolgendo anche ARPAL, coinvolgendo anche la Regione e coinvolgendo anche la Città metropolitana, anche perché ci sono alcune attività che non competono direttamente al Comune di Genova.

Un giorno invitiamo il collega Francesco Maresca, Porto e Città, a parlare del porto, perché i temi sono veramente tanti.

Quindi, io sono disponibile. Poi, se il Presidente vorrà, credo che possa essere opportuno fare anche una scaletta di argomenti in modo tale da avere poi gli interlocutori corretti; oggi mi sono limitato a dire alcune cose non essendo possibile intervenire su ogni tema.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, Assessore.

Senz'altro, utilissima la sua indicazione di percorso su questi importantissimi temi.

Ho perso la connessione per qualche minuto, si erano prenotati Consiglieri Giordano, Pirondini e Villa. Non ho più visto nulla in chat, non so, se ci fossero altre prenotazioni prego di indicarmelo.

Consigliere Giordano, a lei la parola.

GIORDANO Stefano - M5S

Grazie, Presidente.

Ringrazio chi è intervenuto, le varie Associazioni, le varie realtà, il management del Comune.

Come ho già anticipato in chat, Presidente, faremo comunque la richiesta del verbale ma sarebbe opportuno che tutte le Associazioni nonché il management del Comune inviassero poi la relazione - se hanno una relazione scritta - sugli interventi che sono stati fatti, perché è importante avere una memoria di quello che è stato descritto oggi perché ritengo che sia fondamentale.



COMUNE DI GENOVA

Comprendo anche la posizione dell'Assessore Campora. Insomma, io ho ascoltato con molta attenzione sia le premesse dal punto di vista di questo percorso verso l'Agenda 2030, sia le Associazioni che hanno reso un po' più reale una situazione importante e problematica della nostra città sotto tantissimi aspetti.

Abbiamo già come gruppo evidenziato la nostra diciamo contrarietà, come è già stato descritto, sull'utilizzo della scienza dell'urbanistica ad personam sulle modifiche continue, su colpi continui di varianti al PUC che rendono sempre più fragile la nostra città.

Insomma, dal punto di vista urbanistico basta fare un piccolo volo sulla nostra città e vedere che parte dalla Vesima con oltre duecentocinquanta residenze, si arriva fino ai bassi, l'abitabilità dei bassi del centro storico; c'è un aumento considerevole con la mancanza di visione, ad esempio, di un dislocamento di un'azienda sulle alture della città con un ampliamento che va quasi al 50 per cento a livello di cementificazione.

È tutto fermo su di svuotamento della Carmagnani e della Superba perché a gran voce avevamo chiesto, ad esempio, che l'ENAC fosse presente in questo percorso e, invece, a gran voce la Giunta e il Sindaco hanno risposto che ENAC non doveva essere presente durante il percorso di condivisione di un possibile dislocamento.

Abbiamo Porto Petroni con tutte le conseguenze che ci sono; penso e spero che avremo la possibilità di poter intervenire sul dislocare sulla diga determinate lavorazioni dei prodotti petroliferi per evitare che i cittadini soffrano continuamente una vicinanza con aziende che in altri paesi sarebbero dislocate da anni in altre posizioni.

Abbiamo Campostano con un nuovo supermercato con una vasca sul tetto; abbiamo un supermercato in Via Carrara alle porte dove un altro insediamento della media distribuzione arriva nella nostra città come, ad esempio, anche in Corso Italia dove ha aperto adesso Esselunga e aprirà un altro supermercato a fianco alla caserma dei Vigili del fuoco da quello che dicono in Via Albertazzi.

Questa è la visione urbanistica che questa Giunta ha nei confronti dei cittadini. Io penso che sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico, la continua cementificazione, non si parla di altro. È chiaro che è un indirizzo conservatrice verso quelli che sono gli equilibri economici che hanno fino ad oggi gestito la nostra città.

Detto questo, sarebbe stato interessante comprendere bene qual è il rapporto tra la città nella città, una città dove i perimetri non si possono varcare, e parlo del porto, di un contatto diretto con la cittadinanza che non ha assolutamente un percorso partecipativo nelle scelte che avvengono in quella perimetrazione.



COMUNE DI GENOVA

Ma oltretutto anche dal punto di vista di analisi, insomma, le centraline del PM2,5 sono abbastanza inesistenti sul nostro territorio, non si ha una puntuale analisi sugli effetti di ricaduta.

Io ricordo anche di aver letto dei report molto interessanti sui tumori al cervello dei bambini al di sotto dei cinque anni nel centro storico, con un'impennata notevole su quelli che sono gli inquinamenti di un'industria ad alto rischio di incidente rilevante quale il porto.

E spero che comunque la normativa Seveso venga recepita definitivamente dal nostro Paese, che possa mettere in atto tutte le azioni di prevenzione da questo punto di vista.

Le critiche servono proprio per stimolare la Giunta e il Sindaco che stanno amministrando questa città, dove la mano destra probabilmente non sa quello che sta facendo la mano sinistra, perché veramente dal punto di vista urbanistico stanno dando dei colpi letali alla nostra città con una visione che assolutamente è lontana da quelle che sono le agende che abbiamo sottoscritto come Comune per il 2030.

Detto questo, direi che siamo disponibili a lavorare, ma a lavorare seriamente su dei progetti che possono essere veramente indirizzati verso la qualità della vita e la qualità dell'ambiente, perché direi che, soprattutto anche sul trasporto pubblico, abbiamo avuto dei notevoli diverbi nella scelta dei Quattro Assi.

Ora, una volta che è stato definito il trasporto pubblico su questi Quattro Assi con il filobus, troviamo un'idea che sembra più un biglietto da visita di un rappresentante della Folletto dello Skytram, che è altamente impattante sotto tutti i punti di vista.

Ma la domanda, al di là dell'altamente impattante, mi viene da chiedere: ma allora, i 500 milioni di euro che ha stanziato il Governo per risolvere il problema del trasporto pubblico locale, erano uno specchio per allodole per reinserire determinati trasporti che veramente in quel contesto hanno veramente poco senso?

Insomma, io penso che sarebbe interessante iniziare a fare veramente un serio percorso partecipativo con la cittadinanza, inserendo anche una cultura che viene imposta dagli accordi sottoscritti per l'Agenda del 2030 e iniziando veramente un percorso dove i cittadini sono parte attiva e dove, effettivamente, si può mettere in atto qualcosa che cambi definitivamente volto alla città. Sino ad oggi, questo, sinceramente, non l'ho ancora visto. Grazie.

Dimenticavo una cosa, scusatemi, perdonatemi.

Ritengo, invece, molto interessante la proposta dell'Assessore Campora di affrontare i macro argomenti che oggi abbiamo affrontato suddividendoli per titolo, per argomentazione, cioè il trasporto pubblico locale, il verde, il rapporto tra città e porto.



COMUNE DI GENOVA

Quello è sicuramente un percorso che ci vede estremamente interessati e sicuramente si può approfondire in un modo più dettagliato quella che oggi è stata una prima visione di tutti i temi che riguardano l'ambiente e il territorio. Grazie.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Certamente, grazie.

La parola al Consigliere Pironcini, successivamente al Consigliere Villa.

PIRONCINI Luca – M5S

Grazie, Presidente.

Questa è una di quelle Commissioni in cui poi si finisce per paragonare i testi anche che si votano in Aula e anche quelli che le Amministrazioni pubbliche firmano per far vedere che sono green, che sono votate alle politiche ambientali, e poi confrontare con quelle che sono le misure reali che vengono prese.

Io penso che se nell'Agenda 2030 ci fossero stati specificati come criteri importanti i supermercati e i parcheggi, a Genova saremmo messi abbastanza bene; però, io, francamente, non li ho trovati all'interno del documento che ho guardato con grande attenzione.

Ho visto che si parla di altre cose in questi grandi trattati che riguardano poi tutte le grandi città, Amministrazioni, tutti i Paesi del mondo che, quantomeno a parole, vanno in una certa direzione.

Poi se, ad esempio, nel nostro Comune andiamo a prendere i fatti concreti, vediamo che le cose sono un po' diverse, perché potrei fare alcuni casi specifici per far intendere bene.

Oggi si è parlato di PUC, si è parlato di rifiuti, di temi che dovrebbero essere al centro delle politiche ambientali, ma io ricordo in questa città e lo ricordo a tutti e tutti ricorderete, ad esempio, la questione legata al parco di Villa Bombrini dove il PUC prevedeva una cosa, ovvero un parco, e, invece, mi pare che passandoci davanti io non vedo un parco, ma vedo una bella asfaltatura per far sì che qualcheduno... all'interno di quello spazio.

Chi ha preso questa decisione magari è la stessa Giunta o lo stesso Sindaco che poi firma i trattati per dipingersi green o sembrare ambientalista.

Sentivo prima l'Assessore Campora parlare del TMB, parlare di rifiuti. Ora, oggi è una giornata particolare per la storia dei rifiuti della



COMUNE DI GENOVA

nostra città che certifica in qualche modo direi un discreto fallimento anche di questa Amministrazione.

L'Assessore Campora dice che è orgoglioso del TMB e io, francamente, non sarei così tanto orgoglioso visto che è un TMB che viene volutamente costruito più piccolo rispetto a quelle che sono le reali necessità della nostra città per motivazioni che francamente sfuggono.

Probabilmente perché si vuole continuare a fare utilizzare gli impianti di aziende che non sono pubbliche, non lo so, questa magari è un'ipotesi; però, se fosse questa la motivazione, penso che costruire impianti più piccoli rispetto a quella che è la reale necessità della città non sia esattamente motivo di vanto o di orgoglio, ma penso che sia un momento di grande riflessione che si dovrebbe portare avanti anche in modo collegiale.

Penso alla raccolta differenziata, che in questa città è ferma al palo e che sicuramente non è neanche quella un vanto per la nostra città; penso a progetti importanti della nostra città; penso al Galliera, dove il verde verrà distrutto così come buona parte dei posti letto di quell'ospedale per lasciare spazio ad una simpatica speculazione edilizia che porterà, al posto dei posti letto, degli appartamenti che poi non verranno venduti in una città che ha già 40-50.000 appartamenti sfitti.

Vedo, però, molti supermercati. Questa mattina abbiamo parlato di un nuovo parcheggio interrato, ce n'era bisogno, in effetti a Genova non è male un nuovo parcheggio che è una svolta anche per quanto riguarda la mobilità.

Mobilità che troverà sicuramente un passaggio estremamente green nel filobus che questa Giunta ha scelto di portare nella nostra città. Nonostante tutti sappiano che la scelta migliore dal punto di vista ambientale è il tram... sceglie di fare il filobus e nel frattempo firma dei trattati sull'ambiente.

Questo è un problema che ha questa Amministrazione, non soltanto questa, ma noi oggi siamo qua a Genova e parliamo di questa. La differenza che c'è tra le cose che si firmano, i documenti, i proclami che si fanno e le cose che poi si realizzano.

Questa città non ha sicuramente preso una via che sia quella di tutelare l'ambiente, tant'è vero che prima uno degli intervenuti ha fatto riferimento al Recovery fund. Nelle richieste che Regione Liguria fa per il Recovery fund, ci sono anche i soldi per un inceneritore, un inceneritore che è un chiaro esempio di ambientalismo e di futuro sostenibile.

E vorrei ricordare un altro esempio, quello della Volpara. Sito della Volpara che ha ricevuto da questa Amministrazione una proroga per



COMUNE DI GENOVA

continuare a rimanere lì nonostante i requisiti per la precedente proroga non fossero stati ancora soddisfatti.

Quindi, facciamo queste Commissioni dove si parla di ambiente, di fatto, di sostenibilità, e se paragoniamo quello che c'è scritto nel documento 2030 con quello che avviene nella nostra città, ci accorgiamo che stiamo parlando di due mondi completamente diversi. Grazie.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, Consigliere Pirondini.

La parola Consigliere villa e successivamente al Consigliere Ceraudo.

Prego, Consigliere Villa, a lei la parola.

VILLA Claudio - PD

Grazie.

Credo doveroso fare un chiarimento essendo proponente di questa Commissione.

Le ragioni sono proprio quelle che tanti di voi hanno detto, quella di scaturire con un dibattito, quella sicuramente di confrontarci sui temi reali di questa città e provare a vedere appunto se gli intendimenti e gli obiettivi di Agenda 2030 siano e sono stati applicati nella realtà, nella quotidianità di questa città, nei comportamenti e nelle situazioni.

Quindi, io sono contento della discussione che sta avvenendo. Ringrazio davvero gli apporti, i contributi che hanno portato i vari auditi, rappresentanti di tante Associazioni che forse oggi tanti di noi non avevano ancora ascoltato in queste nostre Commissioni, luogo, continuo a dire, deputato a ragionare e a fare proposte al Consiglio stesso e alla Giunta.

Quindi, io credo che da qui di possa iniziare, mi sembra che la proposta sia stata accolta, sia dalle Associazioni qui rappresentate ma anche dallo stesso Assessore, di proseguire entrando nei temi specifici.

Probabilmente gli argomenti di cui parliamo sono immensi, ci vorrebbero parecchie ore per riuscire magari a estrapolarli, ma io credo che si potrebbe iniziare forse con un calendario di incontri ((di Commissione)) dividendoli su alcuni argomenti - come credo io avessi già proposto e altrettanto credo, ho sentito alcune di queste Associazioni presenti, fossimo d'accordo - per iniziare a fare qualcosa di più cadenzato.



COMUNE DI GENOVA

Ricordo che su Agenda 2030, credo che questa sia soltanto la seconda Commissione nell'arco di quasi quattro anni e io è per questo motivo che ho chiesto in maniera urgente di fare un dibattito di questo tipo.

Rinnovo davvero l'invito a tutte le Associazioni di partecipare come mi sembra, ripeto, ci siano le loro disponibilità, perché ci siano anche queste discussioni, queste contraddizioni, queste prese di posizioni diverse in modo e maniera da uscire magari da queste Commissioni con qualche proposta efficace, reale che possa essere trasformata in una realizzazione.

Ringrazio, tra l'altro, i pochi Municipi presenti. Credo che sia presente la ringrazio l'Assessore del Municipio Media Val Bisagno Comparini, essendo tra l'altro la Val Bisagno - lo dico anche perché sono di quel Municipio - l'unica credo che abbia nominato un delegato all'Agenda 2030.

Se ci sono altri Municipi presenti li invito ad intervenire per i propri Municipi di competenza, perché credo davvero nella reale efficacia e utilità dei Municipi per riportare, come ha fatto il Municipio Media Val Bisagno, di problematiche e di contraddizioni che io stesso ho vissuto oramai e vivo tuttora da lunghi anni.

Ecco, io credo che la ragione di questa situazione sia quella di mettere e magari elencare - e lo invito, mi sembra che ci sia la sua disponibilità, l'Assessore - gli argomenti di cui si è parlato; magari dividerli su alcuni temi e altrettanto riconvocarci o io mi presenterò nuovamente con una richiesta di Commissione nell'arco di qualche mese per poter arrivare almeno al termine di questa Legislatura avendo realizzato o comunque avendo ragionato di qualcosa, cercando di tradurre il grande lavoro comunque svolto dai nostri dipendenti del Comune e, però, altrettanto cercando di tradurre e realizzare un consuntivo finale di quello che è stato fatto.

Io non aggiungo altro tranne che, essendo Consigliere certamente di opposizione, rilevare alcune cose, alcune contraddizioni di questa Giunta, ma lo hanno già fatto alcuni colleghi prima di me.

E certamente allora io auspico davvero che la discussione vada in questo senso di qui darci probabilmente una data e invitando nuovamente questi soggetti a partecipare con noi, insieme a tutti i cittadini genovesi, di quelle che oggi sono delle realtà, da quello che mi sembra dagli interventi, assolutamente importanti. Grazie a tutti.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, Consiglieri Villa.



COMUNE DI GENOVA

La parola al Consigliere Ceraudo e successivamente non ho ben chiaro se si è prenotato il Consigliere Campanella o se era solo una comunicazione in chat, e poi la Consigliera Tini.

Prego, Consigliere Ceraudo.

CERAUDO Fabio – M5S

Grazie, Presidente.

Intanto ringrazio le Associazioni che, per l'ennesima volta, hanno dato un quadro esaustivo della situazione per quanto riguarda il nostro territorio, e cioè che sappiamo benissimo le condizioni della conformazione della nostra regione e del nostro Comune e, quindi, le difficoltà che possono avvenire con trovare degli spazi che possono essere verdi e green.

Però, allo stesso tempo, il provare a trovare delle soluzioni, come avviene in tutte le città europee e come abbiamo degli esempi anche in Italia virtuosi di spazi verdi, ad oggi, con questa Amministrazione come anche in passato con le Amministrazioni precedenti, questa inversione totale di tendenza non l'abbiamo vista.

Non l'abbiamo vista in che senso? Nel senso che determinate soluzioni ambientali che possano veramente dare una soluzione, una linea di continuità sul green e sugli spazi condivisi si può applicare.

E, infatti, gli interventi delle Associazioni che chiedono di essere messe in gioco nel confronto diretto con l'Amministrazione sarebbero decisamente importanti. Perché? Perché loro che hanno la materia in mano, potrebbero certamente, in collaborazione con l'Amministrazione e con gli Assessori, dare delle indicazioni e una strada corretta per trovare delle soluzioni che, ad oggi, effettivamente, non sembrano messe in atto.

Non sembrano messe in atto perché è vero che noi vediamo sulla base delle intenzioni, ad esempio, del Sindaco, firmare dei contratti degli accordi come la Carta dei Sindaci, di trovare delle opportunità di trasformazione della nostra città, però poi purtroppo ci scontriamo tutte le volte in Aula con situazioni a dir poco paradossali.

Perché poi ci troviamo ad avere continue modifiche al PUC che vanno non in controtendenza e cioè cercando di trovare, quindi, una soluzione per trovare degli spazi verdi, ma vanno in controtendenza sulla cementificazione o addirittura su degli spazi che possono essere utilizzati da aziende.

O nel caso magari tipo Cornigliano, come sappiamo benissimo, in cui abbiamo fatto una battaglia feroce durante quel Consiglio comunale stando in Aula, sapete benissimo, fino a dopo la mezzanotte per evitare



COMUNE DI GENOVA

che in quella zona lì si costruisse, al posto di aree verdi come era stato promesso dalla riqualificazione di Cornigliano e, quindi, dall'accordo di programma, un autoparco.

Poi - poi - la delibera purtroppo con questa maggioranza ed è lì che sono le dimostrazioni che vengono a mancare, fu approvata e il buon senso lo mise l'imprenditore a cui bisognava mah, chissà, fare può darsi un favore? Non lo sappiamo. Però, il buon senso lo ha usato l'imprenditore lasciando quell'area libera, libera dopo averla logicamente asfaltata cementificata e, ad oggi, totalmente abbandonata.

Questi esempi purtroppo ne abbiamo tanti. Io so l'impegno dell'Assessore Campora e lo rispetto, perché comunque lui ci ha messo molto anche soprattutto sulla questione rifiuti, ma anche lì sappiamo che, ad oggi, siamo ancora molto indietro.

Abbiamo fatto una Commissione pochi giorni fa in cui ci siamo trovati nuovamente a confrontarci sui numeri e quei numeri hanno dimostrato che la nostra partenza sulla differenziata nei tre anni che abbiamo affrontato questo argomento non è avanzata, siamo molto indietro; e, quindi, non troviamo delle soluzioni che possano essere adottate per rispettare l'ambiente e il ricircolo totale di materie prime che potrebbero essere utilizzate e riutilizzate per il bene dell'ambiente.

Quindi, noi come Movimento Cinque Stelle l'abbiamo sempre denunciato in Consiglio comunale. Noi ogni anno facciamo un evento che è il "Pianta day" in cui ho partecipato già due volte e che potrebbe essere, invece, messo ad esempio e anche come una giornata da parte del Comune.

E cioè il Comune fare in modo tale che, al posto di approvare una mozione che abbiamo provato all'unanimità su ogni nascita un albero - e quella dovrebbe essere rispettata, perché non possiamo continuare a trattare come carta straccia OdG e mozioni che poi non vengono rispettate, per poi uscire sui giornali dicendo che noi tentiamo di portare avanti o l'Amministrazione, meglio, tenta di portare avanti uno schema totalmente differente.

Dopodiché le Associazioni e noi lo vediamo comunque con i nostri occhi in Aula Rossa, queste mozioni non vengono portate avanti.

Quindi, innanzitutto anche presentare un giorno che può essere il giorno in cui tutti potrebbero, a livello di giornata comunale, avere l'opportunità, come facciamo noi come evento, di fare una giornata apposta per piantare gli alberi; e soprattutto rispettare quelle mozioni che sono state portate avanti all'interno della Sala Rossa.

Per poi non dimenticare le famose piste ciclabili e i contributi che sono stati portati di fronte alle piste ciclabili. Io sono felice che



COMUNE DI GENOVA

finalmente si sia avviato un percorso per portare le piste ciclabili a Genova, ma questo è stato un contesto veramente approssimativo e voglio essere educato usando questo termine.

Perché se guardate nelle altre città, avranno più spazi, ma bastava farne meno ma con concettualmente una visione, quella visione che noi continuiamo a non vedere anche sul trasporto pubblico.

Perché in campagna elettorale tutti, tutti, tutti, noi eravamo per i tram come lo era la lista Bucci; ad oggi, ci troviamo un parco nuovo di filobus che non sono la soluzione.

Perché è vero che i costi inizialmente della ferrotramvia sono più alti, ma lo sappiamo benissimo che poi sulle manutenzioni e soprattutto sul risultato della viabilità all'interno della città, avremmo avuto un ritorno decisamente diverso, sia a livello economico che di durata e di futuro. Perché il mezzo su gomma manterrà sempre lo stesso spazio di carreggiata, avrà lo stesso inquinamento, perché se non funziona a livello elettrico interviene il motore.

Quindi, non troviamo vere soluzioni, ma cerchiamo di tamponare situazioni che, ad oggi, non dimostrano la volontà di una svolta. Quindi, la realtà purtroppo si confronta con, invece, una visione ad oggi che è totalmente differente.

Quindi, se non riusciamo a trovare delle soluzioni, cerchiamo di collaborare con queste Associazioni - e questo è un grido d'allarme che do agli Assessorati, in modo tale che possano veramente fare in modo tale che abbiano un documento magari a cui possono attingere e prendere spunto per poter portare avanti un piano strutturale sul verde pubblico della nostra città, perché oggi anche le nostre ville sono abbandonate.

Dopo l'ultima tempesta che c'era stata a Nervi e anche in tutta Genova che aveva buttato giù quella marea di alberi, io sarei curioso di sapere quante piantumazioni hanno sostituito gli alberi che sono stati abbattuti durante quella tempesta. Ad oggi, nessuno ci ha dato dei numeri precisi.

Sappiamo purtroppo cosa abbiamo dovuto patire, cosa è accaduto e purtroppo, ci mancherebbe, ma quanti alberi sono stati ripiantumati dopo quella catastrofe? Su quali contesti? Come verrà utilizzato il parco di Nervi che lo stiamo usando per Euroflora ma poi sostanzialmente non diamo dei contributi reali per espandere il verde all'interno di quel parco che è un bene per tutti?

E le ville storiche, quali manutenzioni strutturali - visto che ASTer fa fatica a livello di verde pubblico perché comunque anche loro sono sottodimensionati come dipendenti - possono portare avanti a livello di giardini e di verde pubblico la città?



COMUNE DI GENOVA

Perché, a oggi, sappiamo benissimo che ci sarà l'ennesimo taglio dei costi sui Municipi, vogliamo togliere potere Municipi quando, invece, dovrebbero essere assunti giardinieri. E non un giardiniere, perché un giardiniere può far ben poco, dovrebbero essere assunti più giardinieri per dare questa opportunità.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Scusi, dovrebbe avviarsi alla conclusione, Consigliere.

CERAUDO Fabio - M5S

Scusi, Presidente, abbia pazienza.

Concludo, quindi, dicendo che la proposta dell'Assessore Campora - che, ripeto, anche con tutto l'impegno che finora ha profuso all'interno di questa Amministrazione gliene do atto, e anche la proposta che ha fatto sulla questione dei macro temi è fondamentale, quindi la valuto una proposta importante.

Però, poi bisogna che questi macro temi vengano sviluppati in maniera conforme e portando avanti veramente delle politiche realmente di ambientalizzazione di verde pubblico, compreso le centraline per il controllo dell'aria e delle polveri sottili.

Scusate, poi questi argomenti sono argomenti immensi in cui potremo parlare delle ore, però, a oggi, sarebbe importante comunque che le Commissioni venissero calendarizzate il più in fretta possibile. Grazie.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie.

Consigliere Tini, a lei la parola.

TINI Maria - M5S

Grazie.

Mi ha anticipato praticamente il Consigliere Ceraudo su una questione che volevo portare all'attenzione, che è quella appunto dei parchi di Nervi e del fatto che lentamente, nel corso dei decenni, praticamente la massa arborea di questi parchi si è ridotta del 50 per cento perché non sono stati piantati nuovi alberi in sostituzione di quelli che sono caduti.



COMUNE DI GENOVA

E visto che più volte il Sindaco si è presentato a teatro “Emiliani” a Nervi per presentare i progetti vari, dal porticciolo di Nervi alla nuova piscina - che, in realtà, poi è un nuovo supermercato che si farà, appunto come è stato detto più volte, con l’ennesima variante al PUC.

E visto che più volte si è anche parlato di un progetto di riqualificazione dei parchi, in realtà vorremmo vedere che questa riqualificazione ci venga presentata e che si cominci, però, dalla piantumazione degli alberi perché è stata promessa.

Sono tre anni che sentiamo questa cosa, ma, in realtà, perché la tromba d’aria famosa è del 2016 e, quindi, da sempre ho sentito parlare di piantumazione di alberi nei parchi di Nervi ma boh, non se ne è vista l’ombra.

Quindi, sono assolutamente d’accordo sulla questione di indire Commissioni singole per ogni macro tema perché è una cosa fondamentale e, quindi, condividere appunto questi argomenti a cominciare dalla riqualificazione dei parchi, per esempio, e tutti gli altri che sono stati elencati, perché sono fondamentali se vogliamo migliorare la qualità di vita, veramente ed efficacemente la qualità di vita dei cittadini. Grazie.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie, Consigliera Tini.

Prego, Consigliere Mascia.

MASCIA Mario - FI

Allora, io ho seguito tutti gli interventi che si sono succeduti dall’inizio di questa Commissione. Noi come Forza Italia abbiamo presentato una mozione che è stata approvata dal Consiglio comunale che non fosse quello parcellizzato della piantumazione degli alberi, che pure è un argomento importante e sicuramente sarebbe un passo in avanti.

Si tratta di incrociare sul territorio genovese quelle che sono le particolarità, col Piano regolatore del verde, di cui siamo stati promotori, si tratta di incrociare quelle che sono le particolarità del territorio della città di Genova - penso anche al centro storico, ad esempio - per studiare a tavolino quelle che sono le zone dove scientificamente può essere innestato del verde, in modo tale, come diceva qualche esponente delle Associazioni, da abbassare tanto per cominciare i picchi di calore che si verificano. Perché, come sappiamo, c’è un escursione termica al ribasso che è garantita e favorita proprio dalla presenza di verde nelle diverse zone della città.



COMUNE DI GENOVA

E incrociare questi dati anche con il difficile equilibrio idrogeologico che c'è all'interno della città di Genova. Non dimentichiamo che la città di Genova, sotto certi aspetti e soprattutto in determinate zone, è quasi come galleggiare sull'acqua.

Mi ha colpito moltissimo, nel corso degli incontri che ho avuto per preparare appunto la mozione sul Piano regolatore del verde, scoprire che sotto Piazza Fontane Marose ci sono addirittura delle cisterne, cioè c'è praticamente una immensa piscina che un tempo era utilizzata per l'acqua e forse ancora adesso è interessata dall'acqua.

Quindi, in realtà, il problema è molto più complesso. So peraltro che la Giunta ci sta già lavorando, che l'Assessore competente peraltro non è Campora - anche se anch'io, in prima battuta, mi ero rivolto all'Assessore Campora - perché questa è una partita che sta seguendo il Sindaco in prima persona sulla questione del centro storico anche, e poi, se non erro, l'Assessore Cenci.

È importante, secondo me, un approccio anche a tutto campo al tema del verde, occorre proprio una pianificazione - per quello che noi abbiamo parlato di Piano regolatore del verde - perché i lavori mordi e fuggi servono a poco e l'equilibrio anche termico della città si regge su una serie di pesi e di contrappesi che, proprio facendo un'analisi dei costi benefici in termini ambientali ovviamente sulle diverse zone, diverse circoscrizioni della città, può essere utile poi a raggiungere un equilibrio.

Qualcuno diceva giustamente anche le ville, mi viene in mente la bellissima villa di Pegli che è la Villa Pallavicini, ma mi vengono in mente anche tante altre ville genovesi. Se fosse tutto questo messo a sistema come sta cercando di fare questa Amministrazione, è un lavoro complessissimo, è un lavoro che è molto più complesso di quanto non appaia in due battute, però, effettivamente, è importante continuare su questa strada.

Penso che le Associazioni potranno trovare in tutti noi poi, a prescindere dai colori politici, degli interlocutori affidabili per approfondire questo discorso. Noi ci stiamo già lavorando sul Piano regolatore del verde e stiamo portando delle proposte concrete che possono interessare anche il centro storico, dove comunque sia ci sono delle zone anche lì, ci sono tutti dei rivi sotterranei che intersecano i diversi vicoli, le diverse zone del centro storico.

E sarebbe importante mettere a sistema l'equilibrio idrogeologico insieme col verde, insieme con l'abitato ovviamente e coinvolgendo la cittadinanza genovese che è interessata a questo ambito.

Quindi, penso che, in realtà, si stia facendo più di quello che appaia. È un lavoro molto complesso, e infatti l'Assessore Campora me ne darà atto, non è neanche facile impostarlo, devo dire la verità.



COMUNE DI GENOVA

Però, anche per il pregresso, l'Assessore mi conforterà in questa mia affermazione, ci sono stati degli studi molto importanti e che sono collegati al verde perché riguardano proprio tutto l'insieme e la mappatura della città sotto il profilo proprio anche idrogeologico collegato al verde, perché poi ovviamente il verde ha bisogno di acqua.

Grazie, Presidente, scusate per l'intervento.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Grazie a lei, Consigliere Mascia.

Quindi, la parola all'Assessore Campora.

CAMPORA Matteo - Assessore Ambiente

Grazie, Presidente.

Effettivamente è vero, il Capogruppo Mascia aveva avuto già incontri e aveva presentato una serie di proposte proprio sul tema del Piano regolatore del verde che poi sono seguite per competenza direttamente dall'Assessorato all'Urbanistica e dall'Assessorato al Verde pubblico.

Io ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi che hanno riguardato molto anche il trasporto pubblico locale, per cui adesso non sto a replicare punto su punto, nel senso che tram, filobus, diciamo che non è che una cosa sia positiva e l'altra completamente negativa, perché se fosse così non si capisce perché città dell'Austria e della Svizzera o Bologna abbiano scelto il filobus.

Altre hanno scelto il tram, è una scelta politica, ma sono due scelte comunque... in qualche maniera non è che una sia peggiore rispetto all'altra. Ognuno può avere la sua opinione, però nel mondo e in Europa abbiamo molte città - anche città importanti, penso alla Svizzera, penso all'Austria o a Bologna - che hanno scelto il filobus.

Detto questo, probabilmente il futuro non è il filobus e non è il tram, perché rispetto già all'anno scorso la tecnologia sulla mobilità ha fatto veramente passi in avanti. Per cui io non parlerei nemmeno di tram e filobus, io parlerei di mezzi di trasporto pubblico totalmente elettrici, full electric, cioè devono essere mezzi che vanno attraverso l'energia elettrica e, quindi, che non devono avere motore termico (infatti i filobus, ad esempio, non ce l'hanno come ovviamente i tram).

Quindi, la tecnologia sta correndo veramente molto avanti e non è escluso che poi ci siano tecnologie - ci sono già, nell'ultimo anno e mezzo si sono fatti passi in avanti dove si utilizzano sugli assi esclusivamente mezzi elettrici attraverso la tecnologia del...



COMUNE DI GENOVA

Detto questo, io do semplicemente la disponibilità per quanto concerne... a partecipare ad altre riunioni. Possiamo condividere poi con il Presidente Ottonello magari una serie di argomenti in modo tale che, oggi siamo a gennaio, da qui a aprile si possono fare tre o quattro riunioni per quel che riguarda i miei ambiti, magari anche coinvolgendo gli altri enti e coinvolgendo anche enti terzi - penso ad ASVIS o altre fondazioni.

Noi lavoriamo anche con il centro europeo di ISPRA JRC dove ci siamo già recati diverse volte, dove abbiamo una forte collaborazione.

Quindi, concludo perché l'ora è sicuramente tarda, ma do la mia disponibilità... Ottonello... di incontrarci in Consiglio comunale o in altra sede per formulare un'Agenda di Commissioni sul tema e anche per dare delle risposte.

Penso al progetto e agli argomenti portati, ad esempio, da Ciappina sui quali non sono stato in grado di rispondere se non dividerli nel merito, ma il tema del verde credo che meriti una Commissione dedicata con Piciocchi, con la responsabile... con il responsabile del verde, perché credo che diverse cose siano state fatte, in modo tale poi da avere una Commissione dove si possa essere un giusto contraddittorio. Grazie.

OTTONELLO Vittorio - Presidente

Bene, quindi, Assessore, la ringrazio.

Se non ci sono altre richieste e altre spiegazioni da dare, io dichiaro quindi chiusa la Commissione.

Ringrazio tutti per la vostra presenza e ringrazio la regia per il sostegno, ringrazio l'ufficio Commissioni e arrivederci a una prossima Commissione. Buona serata a tutti.

ESITO:

"Emergenza Covid-19: Politiche ambientali che la Civica Amministrazione ha adottato per perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030"	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Il Presidente alle ore 17.47 dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Vittorio Ottonello)



COMUNE DI GENOVA

documento firmato digitalmente